

**PIANO
REGIONALE
GESTIONE
RIFIUTI**

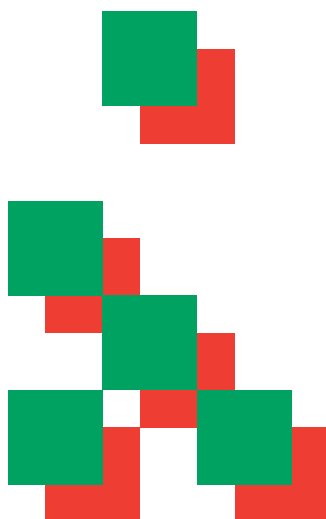
Regione Emilia-Romagna

2020



Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

**Parere motivato di
Valutazione Ambientale
Strategica (VAS) comprensivo
della Valutazione di Incidenza**



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 18922 del 31/12/2015

Proposta: DPG/2015/19847 del 31/12/2015

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Oggetto: PARERE MOTIVATO RELATIVO AL "PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI" (D.LGS. 152/06, NORME IN MATERIA AMBIENTALE).

Autorità emanante: IL DIRETTORE - DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Firmatario: ENZO VALBONESI in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 31/12/2015

**DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA
IL DIRETTORE**

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n° NP/2015/17425 del 18/12/2015 dal Responsabile del SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI, ENZO VALBONESI

PREMESSO CHE:

- 1.1. con deliberazione n. 103 del 3/02/2014 la Giunta Regionale ha adottato la Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2020 (PRGR) e il relativo Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs 152/06;
- 1.2. la proposta di “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - 2020” è sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica, integrata nel procedimento di formazione e approvazione del piano (artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/06);
- 1.3. l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato di cui all'art. 15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006 è la Regione Emilia – Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- 1.4. in particolare ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell' 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale provinciale;
- 1.5. ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, per i piani e programmi approvati dalla Regione di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1 della L.R. 9 del 2008 il parere motivato, in merito alla valutazione ambientale, è espresso tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- 1.6. il Servizio Rifiuti e Bonifica siti contaminati della Regione Emilia-Romagna, con nota prot. NP.2014.3522 del 17 marzo 2014, ha trasmesso al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale la proposta di “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - 2020” ed il relativo Rapporto Ambientale al fine dello svolgimento della procedura di VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- 1.7. in data 28/10/2015 con nota NP.2015.14615, è stata trasmessa al Servizio scrivente la versione emendata e controdedotta della proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, anche a seguito delle osservazioni pervenute;
- 1.8. il Rapporto Ambientale allegato al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è adeguato a svolgere, le funzioni affidate al “Rapporto ambientale” di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/2006;
- 1.9. DATO ATTO CHE:

- 1.10. i documenti preliminari del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Documento Preliminare e Rapporto Preliminare Ambientale) sono stati approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 325 del 25/03/2013;
- 1.11. su tali elaborati è stata svolta la fase di consultazione al fine di definire il dettaglio e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale con la predisposizione di un contributo finale trasmesso all'autorità procedente (Servizio rifiuti e bonifica siti contaminati) con nota PG.2013.173091 del 09/07/2013;
- 1.12. la proposta di Piano adottato con DGR n. 103 del 3/02/2014 ha recepito i contributi e le osservazioni raccolte durante lo svolgimento del percorso partecipativo di consultazione, approfondimento e confronto svolto ai sensi della L.R. 9/2/2010 n. 3, ovvero i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale, esperti ed operatori del settore rifiuti, enti ed associazioni di categoria, aziende, società civile e cittadini;
- 1.13. la proposta di Piano in oggetto è stata depositata presso la Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e Servizio Rifiuti e Bonifica siti contaminati), per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna, avvenuta con comunicazione sul BUR n. 82 del 20 marzo 2014;
- 1.14. sono stati inoltre messi a disposizione del pubblico e dei soggetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/06, gli elaborati di Piano e il relativo Rapporto Ambientale, tramite pubblicazione sul sito Web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2, del D. Lgs 152/2006, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR;
- 1.15. le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del Piano, e sugli effetti e impatti ambientali ad essa conseguenti, previste dall'art. 14 del D. Lgs 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione del Piano, nonché durante la fase di deposito e partecipazione;
- 1.16. in data 14 aprile 2014, presso la sede della Regione Emilia - Romagna, in viale della Fiera 8 a Bologna, è stata svolta una riunione ai fini della consultazione dei "soggetti competenti in materia ambientale" al fine di acquisire le loro valutazioni in merito alla proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - 2020" ed al relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.152/06;
- 1.17. a tale riunione, convocata con nota prot. PG.2014.86895 del 28 marzo 2014 a firma del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientali, così individuati:
- Comuni della Regione Emilia – Romagna;
 - Comunità Montane e Unione dei Comuni della Regione Emilia – Romagna;
 - Provincia di Rimini, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Provincia di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Forlì – Cesena;
 - Regione Emilia – Romagna (Direzione Generale Agricoltura, Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, Direzione generale sanità e politiche sociali, Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, Servizio parchi e risorse forestali, Servizio difesa del suolo della costa e bonifica, Servizio risanamento atmosferico acustico elettromagnetico, Servizio rifiuti e bonifica siti, Servizio tutela e risanamento risorsa acqua, Servizio Tecnico Bacini Affluenti

del Po, Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, Servizio Tecnico Bacino Reno, Servizio Tecnico Bacino di Romagna);

- AIPO Agenzia Interregionale per il Po, Distretto Appennino Settentrionale, Autorità di Bacino Marecchia Conca, Autorità dei Bacini Romagnoli, Autorità di Bacino Interregionale del Reno, Autorità di Bacino del Po, Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Distretto App. Centrale;
- ARPA Emilia Romagna, ARPA Sez. Piacenza, ARPA Sez. Parma, ARPA Sez. Reggio Emilia, ARPA Sez. Modena, ARPA Sez. Bologna, ARPA Sez. Ferrara, ARPA Sez. Ravenna, ARPA Sez. Forlì, ARPA Sez. Cesena, ARPA Sez. Rimini;
- Ausl Distretto di Piacenza, Ausl Distretto Parma, Ausl Distretto Reggio Emilia, Ausl Distretto Modena, Ausl Distretto di Bologna, Ausl Distretto Imola, Ausl Distretto Ravenna, Ausl Distretto Forlì, Ausl Distretto Rimini;
- Ente gestione parchi Emilia occidentale, Ente gestione parchi Emilia orientale, Ente gestione parchi Emilia centrale, Ente gestione parchi Delta del Po, Ente gestione parchi Romagna;
- Parco nazionale Foreste Casentinesi, Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano, Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio;
- Regione Marche, Regione Toscana, Regione Veneto, Regione Lombardia, Regione Piemonte;

1.18. a tale riunione hanno partecipato: Regione Emilia – Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Servizio Rifiuti, Servizio Parchi e Servizio tecnico Bacino Reno), Comune di Castelfranco Emilia, Comune di Riccione, Comune di Piacenza, Comune di Comacchio, Comune di Tredozio, Comune di Modena, Comune di Ravenna, Comune di Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Ferrara, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Ravenna, ARPA Emilia Romagna, ARPA Direzione Tecnica, ARPA sez. Ferrara, ARPA sez. Rimini, AUSL Ferrara, AUSL Bologna, AUSL Parma, Autorità dei Bacini romagnoli, Autorità di Bacino Reno;

1.19. la sintesi degli esiti della riunione svolta e delle segnalazioni emerse nella consultazione, sono riportate al successivo punto 3.4;

1.20. DATO ATTO, INOLTRE, CHE:

1.21. a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione del Piano adottato (art. 14 del D. Lgs. 152/06), sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna le seguenti **osservazioni** entro i termini:

N.	N. reg.	Data reg.	Data arrivo	Mittenti
1	72825	17/03/2014 8.46	15/03/2014 14.23	COMITATO “FERMARE LA DISCARICA DI POIATICA”
2	94666	03/04/2014 8.56	03/04/2014 8.54	PROVINCIA DI RAVENNA
3	94674	03/04/2014 8.57	02/04/2014 22.02	FERIOLI A. – CASELLI L. - TOSELLI GILBERTO
4	97607	04/04/2014 8.36	03/04/2014 14.46	BALLOTTA M.R., TOSELLI GILBERTO
5	97610	04/04/2014 8.37	03/04/2014 15.15	TOSELLI GILBERTO PER BARUFFALDI R., ED ALTRI

6	97612	04/04/2014 8.38	03/04/2014 18.31	TOSELLI GILBERTO PER BALBONI M., ED ALTRI
7	101171	07/04/2014 11.25	04/04/2014 15.22	TOSELLI GILBERTO PER CORTESI L., ED ALTRI
8	102935	08/04/2014 9.05	05/04/2014 15.21	TOSELLI GILBERTO PER TOSELLI ELENA, ED ALTRI,
9	102942	08/04/2014 9.06	05/04/2014 16.45	TOSELLI GILBERTO PER BALESTRA SERENA, ED ALTRI
10	102946	08/04/2014 9.07	06/04/2014 15.42	TOSELLI GILBERTO PER CARIANI GIUSPPE, ED ALTRI
11	102953	08/04/2014 9.08	06/04/2014 18.47	TOSELLI GILBERTO
12	102969	08/04/2014 9.11	06/04/2014 21.59	COMITATO FERMARE LA DISCARICA DI POIATICA
13	103251	08/04/2014 9.52	06/04/2014 22.08	COMITATO FERMARE LA DISCARICA DI POIATICA (IDENTICA ALLA 12)
14	103264	08/04/2014 9.52	07/04/2014 10.24	TOSELLI GILBERTO PER LUPPI GIULIO, ED ALTRI
15	103291	08/04/2014 9.56	07/04/2014 17.18	TOSELLI GILBERTO PER PINCA ANGELO, ED ALTRI
16	103295	08/04/2014 9.56	07/04/2014 17.59	MACCARINI TIZIANA, PARESCHI MAURO, TOSELLI GILBERTO
17	103299	08/04/2014 9.57	07/04/2014 19.13	TOSELLI GILBERTO PER BALBONI DINA, ED ALTRI
18	106694	09/04/2014 9.41	09/04/2014 9.07	TOSELLI GILBERTO PER MAZZOCATO LAURA, ED ALTRI
19	110221	10/04/2014 10.27	09/04/2014 14.46	TOSELLI GILBERTO PER BALBONI ANTONIO, ED ALTRI
20	110233	10/04/2014 10.28	09/04/2014 16.26	TOSELLI GILBERTO PER CRISTOFORI, ED ALTRI
21	110245	10/04/2014 10.29	09/04/2014 17.31	TOSELLI GILBERTO PER FOLCHI P. ED ALTRI
22	113374	11/04/2014 8.55	10/04/2014 15.18	TOSELLI GILBERTO PER RAIMONDI SILVANO, ED ALTRI
23	113376	11/04/2014 8.56	10/04/2014 15.41	TOSELLI GILBERTO PER GIULIANA BALBONI, ED ALTRI
24	113379	11/04/2014 8.57	10/04/2014 17.02	TOSELLI GILBERTO PER ZAPPAROLI DENIS, TOMASI MARIO,
25	113383	11/04/2014 8.57	10/04/2014 18.02	TOSELLI GILBERTO PER GUERNELLI ENRICO, ED ALTRI
26	113386	11/04/2014 8.58	10/04/2014 19.03	TOSELLI GILBERTO PER TARTARINI CLARA, ED ALTRI
27	117719	14/04/2014 10.34	12/04/2014 15.46	TOSELLI GILBERTO PER CASONI GIULIANO ED ALTRI
28	117726	14/04/2014 10.35	12/04/2014 16.31	TOSELLI GILBERTO PER STELLATO MARIO ED ALTRI
29	117729	14/04/2014 10.36	13/04/2014 19.17	TOSELLI GILBERTO PER BALBONI NICOLA ED ALTRI
30	117740	14/04/2014 10.36	13/04/2014 20.06	TOSELLI GILBERTO PER FEDERICA ZANI ED ALTRI
31	131041	17/04/2014 12.23		POLA ROBERTA
32	131056	17/04/2014 12.23		VACCARI DANIELE
33	131076	17/04/2014 12.24		VACCARI FERDINANDO
34	161289	22/04/2014 14.18	19/04/2014 17.29	TOSELLI GILBERTO PER BOSELLI LUCIA, ED ALTRI
35	161293	22/04/2014 14.18	20/04/2014 10.07	TOSELLI GILBERTO PER BOARINI M. CRISTINA, ED ALTRI
36	161300	22/04/2014 14.19	20/04/2014 10.54	TOSELLI GILBERTO PER CESTARI GIORGIO, ED ALTRI

37	161307	22/04/2014 14.19	20/04/2014 17.49	TOSELLI GILBERTO PER POLACCHINI GUGLIELMO, ED ALTRI
38	161318	22/04/2014 14.20	21/04/2014 18.46	TOSELLI GILBERTO PER CEVOLANI OTTAVIANO, ED ALTRI
39	165190	23/04/2014		COMUNE DI CORIANO
40	173154	28/04/2014 14.07	25/04/2014 19.15	TOSELLI GILBERTO PER PIRATTI DAVIDE, ED ALTRI
41	173157	28/04/2014 14.07	27/04/2014 16.09	TOSELLI GILBERTO PER ALBERGHINI CLAUDIO ED ALTRI
42	173159	28/04/2014 14.08	27/04/2014 17.07	TOSELLI GILBERTO PER CASELLI MARIO ED ALTRI
43	173162	28/04/2014 14.09	27/04/2014 18.26	TOSELLI GILBERTO PER PATAMIA DANIELA ED ALTRI
44	173169	28/04/2014 14.09	27/04/2014 18.56	TOSELLI GILBERTO PER TOSI LUISA ED ALTRI
45	175072	29/04/2014 9.56	28/04/2014 20.16	TOSELLI GILBERTO PER BALBONI BRUNA ED ALTRI
46	176452	29/04/2014 13.37	29/04/2014 10.36	TOSELLI GILBERTO PER GUARALDI GINAFRANCO ED ALTRI
47	178871	30/04/2014 11.08	30/04/2014 9.38	TOSELLI GILBERTO PERED ALTRI
48	181788	02/05/2014 9.57	01/05/2014 20.16	TOSELLI GILBERTO PER BONZAGNI SAMUELE ED ALTRI
49	181795	02/05/2014 9.59	01/05/2014 18.43	TOSELLI GILBERTO PER BALBONI MIRCO ED ALTRI
50	181798	02/05/2014 9.59	30/04/2014 20.01	TOSELLI GILBERTO PER ZINNI RICCARDO ED ALTRI
51	186027	05/05/2014 11.37	05/05/2014 11.17	COMITATO AMBIENTE & SALUTE RICCIONE
52	187152	05/05/2014 15.10	02/05/2014 15.41	TOSELLI GILBERTO PER CARIANI ANTONIETTA ED ALTRI
53	187155	05/05/2014 15.11	02/05/2014 17.10	TOSELLI GILBERTO PER GUARALDI GILBERTO ED ALTRI
54	187161	05/05/2014 15.12	02/05/2014 18.13	TOSELLI GILBERTO PER MOLINARI LUCIA ED ALTRI
55	187167	05/05/2014 15.12	02/05/2014 18.58	TOSELLI GILBERTO PER POLETTI MARILENA ED ALTRI
56	187172	05/05/2014 15.13	02/05/2014 20.07	TOSELLI GILBERTO PER RODOLFI ANGELO ED ALTRI
57	187183	05/05/2014 15.14	03/05/2014 18.27	TOSELLI GILBERTO PER TONINI ALBERTO ED ALTRI
58	187189	05/05/2014 15.14	03/05/2014 19.57	TOSELLI GILBERTO PER GALLERANI ANNA ED ALTRI
59	187196	05/05/2014 15.15	04/05/2014 10.51	TOSELLI GILBERTO PERPIRANI ANDREA ED ALTRI
60	187203	05/05/2014 15.16	04/05/2014 18.58	TOSELLI GILBERTO PER AGAROSSO GIACOMO ED ALTRI
61	193980	07/05/2014 15.51	06/05/2014 21.48	TOSELLI GILBERTO PER FAVALENA EMANUELE ED ALTRI
62	193992	07/05/2014 15.53	07/05/2014 14.56	SERVIZI AMBIENTALI INDUSTRIALI BRUNO GIARDINI
63	195092	08/05/2014		FORUM TREMONTI/ZELLO ED ALTRI
64	195093	08/05/2014 9.59	07/05/2014 20.48	TOSELLI GILBERTO PER LODI FRANCESCA ED ALTRI
65	197690	09/05/2014		UNIONE TERRE E FIUMI
66	197833	09/05/2014 9.09	08/05/2014 14.56	COMUNE DI COMACCHIO

67	197979	09/05/2014 9.33	08/05/2014 19.12	TOSELLI GILBERTO PER PILATI GINO E ALTRI
68	201193	12/05/2014 8.44	09/05/2014 18.15	TOSELLI GILBERTO PER RAMBALDI BRUNA ED ALTRI
69	201568	12/05/2014		CONSORZIO AMI
70	201643	12/05/2014 10.07	12/05/2014 10.05	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
71	204638	13/05/2014 11.11	13/05/2014 11.05	CINTI MONICA - FORUM PER UN TERRITORIO SOSTENIBILE DI BOLOGNA
72	205431	13/05/2014 14.48	08/05/2014 16.19	AMMINISTRAZIONE PROV.LE FORLI'-CESENA (FC)
73	205435	13/05/2014 14.50	09/05/2014 11.17	COMUNE DI CARPINETI
74	205446	13/05/2014 14.52	13/05/2014 14.51	COMUNE DI REGGIO EMILIA
75	205449	13/05/2014 14.53	09/05/2014 18.15	TOSELLI GILBERTO PER POLA ERMINIO ED ALTRI
76	205452	13/05/2014 14.54	09/05/2014 18.52	TOSELLI GILBERTO PER VARGIU FRANCESCO ED ALTRI
77	205461	13/05/2014 14.55	12/05/2014 16.15	TOSELLI GILBERTO PER BALBONI LORIS ED ALTRI
78	205464	13/05/2014 14.56	12/05/2014 20.04	TOSELLI GILBERTO PER CASONI ELISA ED ALTRI
79	205468	13/05/2014 14.56	13/05/2014 9.44	TOSELLI GILBERTO PER PASANELLI ANTONELLA ED ALTRI
80	205479	13/05/2014 14.59	13/05/2014 14.28	TOSELLI GILBERTO PER SARTI MIRELLA ED ALTRI
81	205482	13/05/2014 14.59	13/05/2014 14.50	TOSELLI GILBERTO PER VACCARI RIMO ED ALTRI
82	206819	14/05/2014 10.23	13/05/2014 18.48	ROVERSI BIANCA VITTORIA - PEC
83	206852	14/05/2014 10.28	14/05/2014 8.21	TOSELLI GILBERTO PER BALBONI EDDA ED ALTRI
84	209576	15/05/2014 11.41	14/05/2014 16.51	TOSELLI GILBERTO PER CARIANI SONIA ED ALTRI
85	209579	15/05/2014 11.42	14/05/2014 18.04	TOSELLI GILBERTO PER GIULIANI MARISA ED ALTRI
86	209584	15/05/2014 11.43	15/05/2014 10.20	ACR SPA DI MIRANDOLA - PEC
87	209590	15/05/2014 11.45	15/05/2014 10.21	RIECO SRL - MIRANDOLA -
88	209598	15/05/2014 11.46	15/05/2014 10.40	COMUNE DI PIACENZA
89	209603	15/05/2014 11.47	15/05/2014 10.45	COMUNE DI CESENA
90	211172	16/05/2014 11.10	16/05/2014 11.02	ASTRA S.CONS. ARL SERVIZI INTEGRATI PER L'AMBIENTE - FAENZA - PESCI
91	211378	16/05/2014 12.14	16/05/2014 12.12	COMUNE DI RIOLO TERME
92	211798	16/05/2014 15.19	16/05/2014 14.41	NIAGARA SRL MAURO CARRETTA
93	211803	16/05/2014 15.20	16/05/2014 13.26	ANCI EMILIA ROMAGNA
94	211808	16/05/2014 15.23		COMUNE DI PARMA
95	211823	16/05/2014 15.34	16/05/2014 9.49	PROVINCIA DI RIMINI - PEC
96	211831	16/05/2014 15.37	16/05/2014 14.56	ETS ECOTECNOLOGIE STRADALI SRL
97	211839	16/05/2014 15.40	16/05/2014 9.59	ECO ISTITUTO - ECOLOGIA SCIENZA E SOCIETA' - SEDE DI FAENZA - DR. BELOSI C.F. 90020200391
98	211857	16/05/2014		PROVINCIA DI RAVENNA
99	211858	16/05/2014		PROVINCIA DI BOLOGNA
100	211859	16/05/2014		SIDUS SRL
101	211864	16/05/2014 16.03	15/05/2014 16.40	UNIONE MONTANA DEI COMUNI

				DELL'APPENNINO REGGIANO - PEC C.F. 91167000354
102	211870	16/05/2014		GLOBO TRASPORTI COOPERATIVA
103	211873	16/05/2014 16.09	16/05/2014 15.37	IMPRESA MASERATI SRL
104	211950	19/05/2014 7.52	16/05/2014 12.07	COMUNE DI BORGHI
105	211951	19/05/2014 7.54	16/05/2014 16.39	COOPERATIVA MURATORI & CEMENTISTI C.M.C. DI RAVENNA - PEC
106	211954	19/05/2014 7.57	17/05/2014 10.27	TOSELLI GILBERTO PER CARASSITI STEFANO ED ALTRI
107	211955	19/05/2014 8.01	17/05/2014 12.54	COMUNE DI FUSIGNANO
108	211958	19/05/2014 8.04	18/05/2014 17.04	ROSSI FABIO E RENESTO
109	211959	19/05/2014		ZAGNI NELSON PER ZAVATTA MARIA MARTA
110	211960	19/05/2014		ZAGNI NELSON PER CARASSITI STEFANO
111	211961	19/05/2014		ZAGNI NELSON PER TONINI FRANCO
112	211964	19/05/2014 8.11	18/05/2014 20.47	DR. AGR.DONINI LUIGI
113	211972	19/05/2014 8.19	19/05/2014 8.09	C.N.A. ASSOCIAZIONE DI IMOLA
114	212618	19/05/2014 12.15	19/05/2014 12.07	AUTORITA BACINO RENO
115	212648	19/05/2014 12.27	19/05/2014 9.39	C.B.R.C. SRL DI BOLOGNA
116	212650	19/05/2014 12.28	19/05/2014 12.23	MOVIMENTO 5 STELLE CONSIGLIO COMUNALE BOLOGNA
117	212664	19/05/2014 12.31	19/05/2014 9.55	COMUNE DI IMOLA
118	212673	19/05/2014 12.32	19/05/2014 9.57	COMUNE DI MINERBIO
119	212692	19/05/2014		TEAM D15
120	212866	19/05/2014 14.15	19/05/2014 13.28	COMUNE DI RAVENNA
121	212928	19/05/2014 14.38	19/05/2014 10.00	SEL E-R
122	212935	19/05/2014 14.40	19/05/2014 10.13	CO.SE.A. CONSORZIO
123	212942	19/05/2014 14.41	19/05/2014 10.21	ASSOCIAZIONE ORIUS GIORGIO ROSSO ASSOCIAZIONE ORIUS
124	212947	19/05/2014 14.43		COMUNE DI CASINA
125	212948	19/05/2014 14.43	19/05/2014 10.48	BOLOGNA MARGHERITA - PEC
126	212953	19/05/2014 14.45	19/05/2014 14.37	PROVINCIA DI FERRARA
127	212960	19/05/2014 14.47		COMUNE DI BAGNACAVALLO
128	212961	19/05/2014 14.48	19/05/2014 11.36	COMUNE DI SARMATO
129	212983	19/05/2014 14.56	19/05/2014 11.43	CONFSERVIZI EMILIA ROMAGNA - PEC
130	213000	19/05/2014 15.00	19/05/2014 11.44	COMUNE DI TREDOZIO
131	213008	19/05/2014 15.02	19/05/2014 15.01	COMUNE DI RAVENNA
132	213023	19/05/2014 15.07	19/05/2014 12.33	POPPI SANDRA - PEC
133	213031	19/05/2014 15.09	19/05/2014 12.33	CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA - PEC
134	213038	19/05/2014 15.11	19/05/2014 12.35	COMUNE DI FORLI'
135	213052	19/05/2014 15.13		COMUNE DI RUSSI
136	213061	19/05/2014 15.16	19/05/2014 12.53	COMUNE DI FORLI' - PARMA E CORIANO
137	213063	19/05/2014 15.17	19/05/2014 12.55	TORDI FABIA - CONSIGLIERI COMUNALI CORIANO RIMINI RICCIONE
138	213065	19/05/2014 15.18	19/05/2014 12.55	TAVOLO REGIONALE IMPRENDITORIA DI BOLOGNA
139	213067	19/05/2014 15.20	19/05/2014 13.00	LEONARDO AMBIENTE DI MINERBIO

140	213070	19/05/2014 15.21	19/05/2014 13.23	PROVINCIA DI PIACENZA
141	213073	19/05/2014 15.22	19/05/2014 13.28	SOCIETÀ AGRICOLA GAVASSA S.S
142	213077	19/05/2014 15.24	19/05/2014 13.34	CIRCOLO LEGAMBIENTE ALTO FERRARESE -PEC
143	213079	19/05/2014 15.25	19/05/2014 13.54	COMUNE DI RIMINI DIREZIONE LAVORI PUBBLICI
144	213084	19/05/2014 15.26	19/05/2014 14.08	COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE
145	213086	19/05/2014	19/05/2014	RENESTO LIDIA - PEC
146	213088	19/05/2014 15.28	19/05/2014 14.22	UNIONE COMUNI TERRE D'ACQUA - PEC
147	213092	19/05/2014 15.31	19/05/2014 15.30	PROVINCIA DI MODENA
148	213096 e 213109	19/05/2014 15.31	19/05/2014 14.35	COMUNE DI MORDANO
149	213108	19/05/2014 15.40	19/05/2014 15.39	COMUNE DI RICCIONE
150	213112	19/05/2014 15.41	19/05/2014 14.47	COMUNE DI FIDENZA - UFFICIO URBANISTICA PEC
151	213116	19/05/2014 15.42	19/05/2014 14.54	ZOBOLI WILLIAM
152	213128	19/05/2014 15.51	19/05/2014 15.46	VERDI DELL'EMILIA ROMAGNA (BO)
153	213171	19/05/2014 16.11	19/05/2014 15.53	TOSELLI GILBERTO PER CATTARIN TERESA ED ALTRI
154	213282	20/05/2014 7.48	20/05/2014 7.48	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E COMUNE DI REGGIO EMILIA
155	213283	20/05/2014 7.50	19/05/2014 16.02	CGIL CISL UIL RER - PEC
156	213285	20/05/2014 7.51	19/05/2014 16.43	HERA S.P.A. p. IVA 04245520376
157	213286	20/05/2014 7.53	19/05/2014 16.55	INERTI PIACENZA SRL - RIVA TREBBIA DI SAN NICOLA' - PEC
158	213287	20/05/2014 7.54	20/05/2014 7.54	COMUNE DI FORMIGINE - COMUNE DI FORMIGINE - SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE (suap)
159	213288	20/05/2014 7.55	19/05/2014 17.04	DR. AGR. LUIGI DONINI - PEC
160	213289	20/05/2014 7.56	19/05/2014 19.49	WWF ITALIA ONG- ONLUS - SEZIONE REGIONALE CONSERVAZIONE, TUTELA FAUNISTICA E ATTIVITA' VENATORIA - BOLOGNA - BRUSCHI
161	213290	20/05/2014 7.57	19/05/2014 18.46	UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD - PEC
162	213292	20/05/2014 7.58	19/05/2014 18.43	AIMAG S.P.A
163	213293	20/05/2014 7.59	19/05/2014 18.07	LEGA AMBIENTE EMILIA ROMAGNA
164	213294	20/05/2014 8.01	19/05/2014 17.21	UNINDUSTRIA FERRARA - PEC
165	213296	20/05/2014 8.03	19/05/2014 17.40	PARROCCHIA B.V.ASSUNTA CASA CARANI- SOGGIORNO PER ANZIANI
166	213298	20/05/2014 8.05	19/05/2014 17.46	AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA - PEC
167	213299	20/05/2014 8.06	19/05/2014 17.52	LEGACOOP ROMAGNA - PRESIDENTE CIARONI
168	213300	20/05/2014 8.07	20/05/2014 8.06	COMUNE DI OSTELLATO
169	213351	20/05/2014 9.04	19/05/2014 10.11	TAVOLO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE DI FORLÌ E PRESIDENTE DEL WWF FORLÌ

1.22. oltre i termini del deposito sono pervenute le seguenti ulteriori osservazioni:

170	213615	20/05/2014 10.26	20/05/2014 10.25	A.R.P.A. PEC
171	213638	20/05/2014 10.31	20/05/2014 9.02	DIREZIONE GENERALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA DI BOLOGNA

172	213845	20/05/2014 11.45	20/05/2014 11.44	AGENZIA TERRITORIALE DELL' EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI
173	213929	20/05/2014 12.18	20/05/2014 12.17	PROVINCIA DI PARMA
174	214948	21/05/2014 10.34	21/05/2014 10.29	COMUNE DI MODENA
175	215158	21/05/2014 11.35	21/05/2014 11.27	CONSIGLIERI COMUNALI DI CORIANO,RIMINI,RICCIONE,CATTOLICA E MISANO
176	218364	23/05/2014		UNIONE TERRE D'ARGINE
177	218633	26/05/2014		COMUNE DI FERRARA
178	219099	26/05/2014		COMUNE DI BARICELLA
179	232854	11/06/2014		CGIL-CISL-UIL ER
180	7660	16/06/2014		SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
181	248832	30/06/2014		AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA - PEC
182	250957	02/07/2014		CONFSERVIZI EMILIA ROMAGNA - PEC

1.23. la sintesi delle Osservazioni, pervenute alla Regione Emilia Romagna, di carattere paesaggistico – ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione;

1.24. dalle consultazioni, dagli esiti della riunione svolta e dalle osservazioni pervenute sono emerse, tra le altre, le seguenti segnalazioni:

- definizione dei criteri per la dismissione selettiva degli impianti di incenerimento;
- prevedere un limite massimo di rifiuti speciali inviati all'incenerimento (dal 10% al 20%);
- annullare l'autorizzazione per la terza linea degli inceneritori di Modena e Rimini;
- autorizzare quantitativi inferiori da inviare all'incenerimento in rapporto alla crescita della raccolta differenziata;
- specificare il ruolo di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) nel recepimento degli obiettivi del Piano rifiuti e in materia di tariffazione;
- prevedere un orizzonte di Piano successivo al 2020;
- prevedere una riduzione di rifiuti di almeno il 30% e una raccolta differenziata ad almeno il 75% al 2020;
- prevedere un riciclo complessivo pari al 81%;
- inserire la raccolta domiciliare e inserire la tariffazione puntuale spinta;
- adottare obiettivi di raccolta differenziata meno ambiziosi, prevedendo una gradualità anche rispetto alla tariffazione puntuale;
- prevedere ulteriori scenari di piano sul recupero di materia prevedendo nuovi impianti TMB (trattamento meccanico-biologico);
- prevedere una compensazione tariffaria per i territori sedi di impianti in cui sono destinati flussi di rifiuti extra-provinciali;
- rivedere i costi del servizio in base ai costi pro-capite e alla suddivisione tra sistemi di raccolta;
- non porre vincoli alla circolazione dei rifiuti speciali e di eliminare il riferimento all'autosufficienza regionale;
- problematiche ambientali e di viabilità per la discarica di Tremonti di Imola;
- motivare l'ampliamento della discarica di Imola e l'esclusione della discarica di Baricella, che si stima sia di più facile gestione;

- prevedere e ampliare gli impianti innovativi di trattamento dei rifiuti come i TMB di Imola, Ostellato, Parma, Carpi e Rimini;
 - considerare distanze maggiore per la stima degli impatti;
 - si chiede di introdurre il costo di gestione dei rifiuti per abitanti invece che quello a tonnellata;
 - affrontare il tema dell'inquinamento odorigeno per gli impianti di compostaggio;
 - considerare il ciclo di vita (LCA) degli impianti e dei rifiuti;
 - rivedere la definizione e la attribuzione di alcuni comuni alle aree omogenee (Riolo Terme, Cesena) e di separare la zona costiera dai capoluoghi;
 - motivare la scelta di non aver previsto il Piano delle bonifiche dei siti contaminati;
 - approfondire il tema della gestione e del monitoraggio dei rifiuti contenenti amianto;
 - verificare la coerenza con il Piano di qualità dell'aria regionale;
 - riassumere le azioni di Piano ed evidenziare gli indicatori più idonei al monitoraggio;
- 1.25. gli esiti delle consultazioni e le osservazioni sintetizzate nell'allegato A sono stati tenuti in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti;
- 1.26. **CONSIDERATO CHE:**
- 1.27. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) adottato con DGR n. 103 del 3/02/2014, si compone dei seguenti elaborati:
- Quadro conoscitivo;
 - Relazione generale (che include il “Monitoraggio delle azioni di Piano” e le “Norme Tecniche di Attuazione, NTA”);
 - Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;
 - Studio di incidenza;
- 1.28. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adottato prevede un cambio di strategia rispetto alla attuale modalità di gestione e pianificazione provinciale che consente di intervenire a monte del problema della gestione dei rifiuti, agendo sulla riduzione dei quantitativi e della pericolosità dei rifiuti prodotti e quindi riducendone i costi complessivi; in tal senso il Piano privilegia la prevenzione della produzione dei rifiuti e la valorizzazione di quelli prodotti, in coerenza con le politiche europee in tema di rifiuti che individuano nel riciclo l'obiettivo cui puntare;
- 1.29. il Piano regionale, in coerenza con le disposizioni normative europee e statali, prevede i seguenti **obiettivi generali**:
- Prevenzione:
- riduzione della produzione di rifiuti urbani pro capite e di rifiuti speciali;
 - riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali;
- Recupero di materia:
- raggiungimento di almeno il 70% di raccolta differenziata al 2020 (nel Piano controdedotto è aumentata a 73%);
 - incremento della qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclo di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 65% in termini di peso rispetto al

quantitativo totale delle stesse frazioni presente nel rifiuto urbano (nel piano controdedotto è aumentata al 70%);

- incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità;

Recupero energetico e smaltimento:

- autosufficienza per lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali prodotti nell'ambito regionale mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
- recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia;
- minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica;
- equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti;

1.30. al fine di perseguire gli obiettivi soprariportati, il Piano ha sviluppato due diversi scenari previsionali che simulano l'andamento degli indicatori produzione di rifiuti urbani, rifiuti da raccolta differenziata e rifiuti indifferenziati nel periodo 2012-2020 in relazione:

- agli obiettivi e alle scelte ipotizzate dal piano (scenario di Piano);
- ai soli obiettivi di legge e di un contesto inerziale di produzione e raccolta dei rifiuti in linea con gli anni passati (scenario No Piano);

1.31. in particolare nello scenario di Piano adottato si assume un decremento compreso tra il 20% e il 25% della produzione procapite di rifiuti urbani al 2020 rispetto al 7% stimato in assenza di Piano; per quanto concerne la raccolta differenziata il Piano adottato si prefigge di raggiungere il 70% al 2020 rispetto al 65% previsto dalla legge; il Piano controdedotto prevede di raggiungere il 73%;

1.32. tra le misure previste per ridurre la produzione di rifiuti il Piano prevede l'avviamento e l'implementazione della tariffazione puntuale per commisurare il pagamento all'effettiva quantità di rifiuto conferito con particolare riferimento alle aree produttive e artigianali, attraverso:

- azioni di indirizzo e coordinamento;
- finanziamenti e attività di supporto ai comuni;

1.33. per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata il Piano suddivide il territorio regionale in tre aree omogenee sulla base di fattori fisici-geografici, demografici e di gestione dei rifiuti: montagna, pianura e capoluoghi-costa; in base alla zona omogenea di appartenenza il Piano definisce quindi contributi di raccolta differenziata diversificati che tengono conto della situazione di partenza e della possibilità di sviluppare efficaci sistemi di raccolta differenziata:

Zona Omogenea	RD % al 2011	RD % al 2020	incrementi RD 2011-2020
capoluogo-costa	50	67	+17
montagna	45	60	+15
pianura	57	75	+18
RER	53	70	+17

1.34. per raggiungere tali obiettivi di raccolta differenziata il Piano prevede le seguenti strategie ed azioni:

- ulteriore sviluppo delle raccolte domiciliari;
- diffusione di sistemi stradali avanzati (isola ecologica di base);
- meccanismi di premialità per i conferimenti diretti dei rifiuti presso i centri di raccolta;
- definizione da parte di ATERSIR, in accordo con i comuni, delle modalità operative di svolgimento del servizio;
- sviluppo delle filiere di recupero;
- incremento del recupero di frazione organica per produrre il compost di qualità;

1.35. per le frazioni biodegradabili il Piano prevede una raccolta differenziata di oltre 700.000 t con un tasso di aumento di riciclo pari al 26% per la frazione umida e del 12% per la frazione verde attraverso le seguenti azioni:

- promuovere lo sviluppo di sistemi integrati di trattamento anaerobico/aerobico per associare al recupero di materia il recupero di energia;
- adeguare e completare gli impianti integrati per la produzione di ammendante misto di almeno 180.000 t/anno;
- potenziare gli impianti esistenti per dotarsi di digestori anaerobici a monte degli attuali sistemi di compostaggio;

1.36. per la frazione secca il Piano adottato prevede al 2020 un aumento del 7% per la plastica e il vetro e il 24% per i metalli prevedendo:

- l'abbandono della raccolta multimateriale leggera a vantaggio di quella pesante (vetro e metalli);
- valorizzare il rifiuto da imballaggio attraverso accordi volontari;

1.37. il Piano adottato prevede inoltre un insieme di sotto-obiettivi e azioni specifiche per riorganizzare il sistema di raccolta dei rifiuti in ogni area omogenea (pianura, montagna e capoluogo-costa) e per le diverse frazioni merceologiche e pervenire agli obiettivi di raccolta differenziata previsti al 2020; per tali obiettivi sono inoltre definiti il soggetto competente e lo strumento di programmazione necessario;

1.38. per i rifiuti speciali il Piano prevede le seguenti percentuali di incremento/decremento della produzione di rifiuti al 2020:

Dati di base	Scenario No Piano (2011-2020)
Produzione RS	decremento del 4,4%
	Scenario di Piano (2011-2020)
Produzione RS	decremento del 4,6%
Conferimenti impropri	incremento del 1,4%
Prevenzione	decremento -6%

1.39. per i rifiuti speciali, con riferimento all'obiettivo di garantire l'autosufficienza di trattamento per i quantitativi di rifiuti speciali prodotti sul territorio regionale, nello scenario di Piano si è assunto il dato di gestione coincidente con quello di produzione ottimizzando le modalità di gestione come si indica nella tabella seguente, nella quale sono visibili le incidenze percentuali delle differenti modalità gestionali nei due scenari considerati:

	Gestione 2010 Incidenza %	SC No Piano proiezione al 2020 Incidenza %	SC Piano proiezione al 2020 Incidenza %
Recupero materia	48	48	60
Recupero energia	5	5	6
Incenerimento	3	3	4
Altre operazioni di smaltimento (D3, D4, D6, D7, D8, D9, D11, D13, D14)	22	22	14
Discarica	13	13	5
Messa in riserva (R13)	8	8	10
Deposito preliminare (D15)	1	1	1

1.40. per i rifiuti speciali gli obiettivi e le azioni di piano prevedono una gestione nei limiti di quanto regolato da criteri di mercato (libera circolazione delle merci):

- riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali;
- valorizzazione del recupero di materia prioritariamente rispetto al recupero di energia;
- utilizzo della capacità impiantistica esistente in riferimento al fabbisogno regionale;
- riduzione dello smaltimento in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- applicazione del principio di prossimità;

1.41. le politiche di riduzione della produzione e di incremento quali-quantitativo della raccolta differenziata previste dal Piano dei rifiuti determineranno una progressiva riduzione del fabbisogno di impianti di trattamento e smaltimento quali: trattamento meccanico-biologico, termovalorizzazione e discariche; si prevede pertanto il miglioramento dei livelli prestazionali di alcuni degli impianti esistenti e la progressiva dismissione di altri;

1.42. le azioni che il Piano definisce per tale riorganizzazione del fabbisogno impiantistico sono:

- l'ottimizzazione dinamica dei flussi di rifiuti contestuale all'evoluzione nel tempo del sistema degli impianti riducendo al minimo la distanza tra produzione e trattamento;
- un'equa distribuzione dei carichi ambientali sull'ambito ottimale coincidente con l'intero territorio regionale;
- l'utilizzo residuale dei termovalorizzatori per la valorizzazione energetica e per lo smaltimento finale dei rifiuti urbani indifferenziati e non ulteriormente riciclabili, prodotti sul territorio regionale, nel rispetto del principio di prossimità;
- l'azzeramento del conferimento in discarica di rifiuti non trattati;
- la progressiva riduzione del conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) in discarica;
- il recupero energetico (biogas) dal trattamento dei rifiuti organici;
- la progressiva chiusura delle discariche;

1.43. il Piano adottato definisce gli indicatori strategici che rappresentano elementi di valutazione concreti per la selezione degli impianti di gestione rifiuti regionali:

relativamente al Trattamento Meccanico Biologico (TMB):

- efficienza logistica e funzionale;
- popolazione esposta in un intorno di 0,5 km;
- vincoli ambientali in un intorno di 0,5 km;

- anno ultimo ampliamento/intervento migliorativo;
- tipologia;
- energia elettrica impiegata per tonnellata di rifiuto in ingresso;
- percentuale di rifiuto inviato in discarica sul totale in ingresso (Frazione Organica Stabilizzata esclusa);
- perdite ponderali sul totale di rifiuto in ingresso;
- percentuale di rifiuto inviato ad incenerimento sul totale in ingresso;
- percentuale di rifiuto inviato a biostabilizzazione sul totale in ingresso per gli impianti che effettuano esclusivamente Trattamento Meccanico (TM);
- percentuale di compost fuori specifica prodotto sul totale in ingresso per gli impianti che effettuano di Trattamento Meccanico Biologico (TMB/TB);

per quanto concerne gli impianti di termovalorizzazione:

- efficienza logistica e funzionale;
- popolazione esposta in un intorno di 4 km;
- vincoli ambientali in un intorno di 3 km;
- anno ultimo ampliamento/intervento migliorativo;
- indicatore di efficienza energetica R1 (calcolato secondo la normativa 2008/98/CE);
- livello di emissioni;

per le discariche:

- efficienza logistica e funzionale;
- popolazione esposta in un intorno di 2 km;
- vincoli ambientali in un intorno di 2 km;
- quantitativi residui pianificati;
- energia utilizzata per quantitativo di rifiuti in ingresso;
- energia prodotta per Nm³ di biogas captato;

1.44. il Piano adottato ha previsto 3 scenari del sistema impiantistico regionale (2014, 2017 e 2020); anche in recepimento delle osservazioni pervenute, il Piano controdedotto ha modificato la previsione dell'assetto impiantistico (riportato al punto 5.3) e sviluppato scenari annuali, così come riportati al punto 5.6;

1.45. il Piano adottato ha previsto inoltre una stima dei costi di gestione integrata dei rifiuti al 2020 per i diversi scenari individuati; tale stima è stata aggiornata nel Piano controdedotto;

1.46. il Rapporto ambientale contiene una descrizione del contesto ambientale, analizzando i seguenti temi:

- produzione di rifiuti urbani e speciali;
- energia e ambiente;
- clima;
- qualità dell'aria e delle acque;
- rischi idrogeologici, idraulici e sismici;
- tutela della biodiversità e della rete natura 2000;
- ambiente e salute;

- 1.47. il Rapporto Ambientale contiene una analisi di coerenza interna volta a descrivere le sinergie tra gli obiettivi di uno strumento di sviluppo e le analisi ambientali contenute nei documenti di piano, oltre alla coerenza ambientale tra gli obiettivi di piano stesso; da tale analisi di coerenza emerge come il PRGR sia uno strumento importante per raggiungere l'equilibrio tra sostenibilità ambientale e sviluppo economico;
- 1.48. il Rapporto Ambientale contiene una analisi di coerenza esterna tra il piano e le politiche e strategie ambientali comunitarie e nazionali da cui emerge una sostanziale coerenza;
- 1.49. sulla base di tale analisi del contesto ambientale, è stata effettuata una valutazione degli effetti ambientali attraverso una analisi multicriteriale dei scenari di piano per i rifiuti urbani e speciali e una identificazione delle possibili interferenze tra il sistema impiantistico e il territorio;
- 1.50. la prima analisi è stata sviluppata confrontando gli scenari di Piano (No Piano, e scenario di Piano distinguendo l'obiettivo di riduzione rifiuti pro-capite meno ambizioso del -20% e più ambizioso del -25%, come riportato al punto 4.5) con alcuni fattori ambientali (cambiamenti climatici, qualità dell'aria, acque, suolo e sottosuolo e biodiversità) e socio-economici (costi, recupero di energia, recupero di materia, prevenzione) ai quali è stato attribuito un peso, che deriva dalla analisi SWOT, al fine di individuare la alternativa migliore; da tale analisi qualitativa emerge come lo scenario di produzione rifiuti procapite -25% sia sempre preferibile rispetto a quella meno ambiziosa (-20%) e allo scenario No piano, come riportato nella figura seguente:

			A1	A2	A3
			Scenario No Piano	Scenario di produzione pro capite al 2020 -20%	Scenario di produzione pro capite al 2020 -25%
Fattori		Pesi			
F1	cambiamenti climatici	0.200	0.033	0.067	0.100
F2	qualità dell'aria	0.200	0.100	0.033	0.067
F3	Acqua	0.200	0.033	0.083	0.083
F4	suolo-sottosuolo	0.200	0.033	0.083	0.083
F5	biodiversità	0.200	0.033	0.083	0.083
F6	costi	0.250	0.042	0.083	0.125
F7	recupero di energia	0.250	0.042	0.125	0.083
F8	recupero di materia	0.250	0.042	0.104	0.104
F9	prevenzione	0.250	0.042	0.083	0.125
Utilità totale			0.400	0.746	0.854


- 1.51. l'analisi delle interferenze tra il sistema impiantistico regionale e gli elementi sensibili del territorio (acqua, paesaggio, biodiversità, antropico e idrogeologia) è stata condotta attraverso la definizione di buffer di incidenza delle diverse tipologie di impianto, così definiti:
- termovalorizzatori: 3km (ampliato cautelativamente a 4 km);
 - discariche: 2 km;
 - TMB e impianti di compostaggio: 500 metri;

1.52. al fine di valutare le interferenze del sistema impiantistico ipotizzato con le matrici ambientali, nel Rapporto ambientale è stata condotta una stima in funzione della percentuale di buffer occupata (0 assente, tra 1 e 30 intermedia e tra 31 e 100 massima);

1.53. nel Rapporto ambientale è presente una proposta di monitoraggio annuale che si concretizza in un sistema di indicatori ambientali e di misure di compensazione per ogni tipologia di impianto; tali indicatori che sono in larga parte indicatori di processo, sono declinati rispetto agli obiettivi di Piano con indicazione della unità di misura, metodo di calcolo e valore di riferimento per il successivo monitoraggio, come di seguito riportato:

Obiettivo	Indicatore RU	Unità di misura	Metodo di calcolo/misura	Valore Obiettivo	
Favorire il recupero di materia	Raccolta differenziata totale	%	Dato desunto dai rendiconti annuali dei comuni inseriti in ORSo	Valori scenario di Piano	
	Raccolta differenziata per area omogenea	montagna,	%	%RD=RD tot/Prod tot	Valori scenario di Piano
		pianura,			Valori scenario di Piano
		capoluoghi costa			Valori scenario di Piano
	Resa d'intercettazione per area omogenea e per frazione	montagna,	%	Resa d'intercettazione (frazione i) = RD tot (frazione i)/Prod tot (frazione i) (Paragrafo 1.4.2 quadro conoscitivo RU)	Valori resa di intercettazione specifica per materiali (Capitolo. 8)
		pianura,			
		capoluoghi costa			
Tasso di riciclaggio per le principali frazioni dei rifiuti urbani raccolti	%	Metodologia 2 indicata nella Decisione 2011/753/UE	Valori tasso di riciclaggio		
Tasso di riciclaggio per frazione	%	Tasso di riciclaggio=quantitativi riciclati/quantitativi prodotti	Tasso di riciclaggio specifico per materiali (vd. cap. 8)		
Avvio a recupero diRAEE, oli usati, pannolini, rifiuti da spazzamento stradale, ingombranti	%	Rifiuto avviato a recupero/ Rifiuto prodotto	incremento rispetto ai valori 2011		

Obiettivo	Indicatore RU	Unità di misura	Metodo di calcolo/misura	Valore Obiettivo
Verificare gli effetti ambientali del PRGR	Emissioni serra della gestione regionale dei rifiuti	tonnellate di CO ₂ equivalente	Media delle emissioni serra mediata rispetto ai relativi potenziali serra	Riduzione nel 2020 del 20% rispetto al 1990
	Benefici sanitari per la gestione dei rifiuti e le azioni di smaltimento		Indici di danno per mancato smaltimento / indici di danno per azioni di smaltimento	>1
	Estensione delle bonifiche dei siti contaminati bonificati	mq	Superficie terr. dei siti, per tipologia, livello di rischio e per tipo di bonifica	Tassi di bonifica: % al 2014 % al 2017 % al 2020
	Tasso di aggiornamento del monitoraggio ambientale degli impianti smaltimento rifiuti regionali	%	Indicatori aggiornati / indicatori amb. stabiliti da procedure di valutazione-autorizzazione degli impianti (dati desunti da rendiconti di monitoraggio degli impianti)	Tassi di bonifica: % al 2014 % al 2017 % al 2020

	Autosufficienza impiantistica di TM/TMB	%	trattamento/offerta impiantistica	
				
Obiettivo	Indicatore RU	Unità di misura	Metodo di calcolo/misura	Valore di riferimento
Valutazione Termovalorizzatori	Rifiuto in discarica su quantitativo di rifiuto in ingresso	%	Rifiuto in discarica su quantitativo di rifiuto in ingresso	Valori 2011 Allegato1
	EE spesa su quantitativo di rifiuti inceneriti	kWh/t rifiuto	EE spesa su quantitativo di rifiuti inceneriti	Valori 2011 Allegato1
	Consumo di metano su quantitativo di rifiuti inceneriti	Nm3/ t rifiuto	Consumo di metano su quantitativo di rifiuti inceneriti	Valori 2011 Allegato1
	EE prodotta su quantitativo di rifiuti inceneriti	kWh/t rifiuto	EE prodotta su quantitativo di rifiuti inceneriti	Valori 2011 Allegato1
	ET prodotta su quantitativo di rifiuti inceneriti	kWh/t rifiuto	ET prodotta su quantitativo di rifiuti inceneriti	Valori 2011 Allegato1
	PCI medio	kcal/kg	Media annuale	Valori 2011 Allegato1
	Popolazione esposta (3 km)	n.	Numero abitanti all'interno del buffer	Valori 2011 Allegato1
Valutazione Discariche	Capacità residua	%	Percentuale dell'autorizzato rispetto allo smaltito	Valori 2011 Allegato1
	Biogas captato su quantitativo di rifiuti in ingresso	Nm3/t rifiuto	Biogas captato su quantitativo di rifiuti in ingresso	Valori 2011 Allegato1
	EE prodotta su quantitativo di rifiuti in ingresso	kWh/t rifiuto	EE prodotta su quantitativo di rifiuti in ingresso	Valori 2011 Allegato1
	EE prodotta per Nm3 di biogas captato	kWh/Nm3	EE prodotta per Nm3 di biogas captato	Valori 2011 Allegato1
	Popolazione esposta (2 km)	N	Numero abitanti all'interno del buffer	Valori 2011 Allegato1
Valutazione TMB	Rifiuto scartato su rifiuto in ingresso	%	Percentuale rifiuto scartato su rifiuto in ingresso	Valori 2011 Allegato1
	Rifiuto a incenerimento su rifiuto in ingresso	%	Percentuale rifiuto a incenerimento su rifiuto in ingresso (%)	Valori 2011 Allegato1
	Percentuale rifiuto a discarica su rifiuto in ingresso	%	Percentuale rifiuto a discarica su rifiuto in ingresso (%)	Valori 2011 Allegato1
	Percentuale rifiuto a biostabilizzazione su rifiuto in ingresso	%	Percentuale rifiuto a biostabilizzazione su rifiuto in ingresso (%)	Valori 2011 Allegato1
	Compost prodotto su rifiuto in ingresso	%	Compost prodotto su rifiuto in ingresso (%)	Valori 2011 Allegato1
	Percentuale rifiuto riciclato su rifiuto in ingresso (%)	%	Percentuale rifiuto riciclato su rifiuto in ingresso (%)	Valori 2011 Allegato1
	Energia elettrica spesa per rifiuto in ingresso	kWh/t rifiuto	Energia elettrica spesa per rifiuto in ingresso	Valori 2011 Allegato1
	Popolazione esposta (0,5 km)	n	Numero abitanti all'interno del buffer	Valori 2011 Allegato1
Valutazione impianti Compostaggio	Percentuale rifiuto a discarica/incenerimento su rifiuto in ingresso	%	Percentuale rifiuto a discarica/incenerimento su rifiuto in ingresso (%)	Valori 2011 Allegato1
	Percentuale compost prodotto su rifiuto in ingresso	%	Percentuale compost prodotto su rifiuto in ingresso (%)	Valori 2011 Allegato1
	Percentuale rifiuto riciclato su rifiuto in ingresso	%	Percentuale rifiuto riciclato su rifiuto in ingresso (%)	Valori 2011 Allegato1
	Energia elettrica spesa per rifiuto in ingresso	kWh/t rifiuto	Energia elettrica spesa per rifiuto in ingresso	Valori 2011 Allegato1

1.54. CONSIDERATO INOLTRE CHE:

1.55. gli elaborati del PRGR sono stati aggiornati e modificati con il recepimento di alcune delle osservazioni pervenute e anche rispetto a quanto indicato dalla LR 16 del 5 ottobre 2015, la quale indica misure e disposizioni a sostegno della riduzione della produzione di rifiuti, del riuso e della raccolta differenziata;

1.56. pertanto, il Piano Regionale di Gestione Rifiuti controdedotto, trasmesso in data 28/10/2015, si compone dei seguenti elaborati che aggiornano, integrano e sostituiscono i contenuti del Piano adottato descritti al punto 4.1:

1-Quadro conoscitivo

- Rifiuti Urbani dati 2011
- Rifiuti Speciali dati 2010

2-Quadro conoscitivo - Aggiornamento dati

- Rifiuti Urbani dati 2013
- Rifiuti Speciali dati 2012
- Schede impianti

3-Relazione generale

4-Rapporto ambientale

5-Studio di incidenza

6-Norme tecniche di Attuazione

7-Controdeduzioni alle osservazioni

1.57. lo scenario di Piano controdedotto mantiene gli obiettivi generali definiti con il Piano adottato (sintetizzati al punto 4.3) per quanto riguarda “Prevenzione”, “Recupero di materia”, “Recupero energetico e smaltimento” definendo tuttavia nuovi target più ambiziosi di quelli individuati nel Piano adottato da raggiungere nello scenario di Piano al 2020 per quanto concerne la raccolta differenziata e il riciclo, basandosi sulle seguenti ipotesi gestionali e di utilizzo degli impianti proposti:

- raggiungimento a scala regionale del 73% di raccolta differenziata (rd) sul totale dei rifiuti generati (nel piano adottato era il 70%);
- riciclo di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano (nel piano adottato era il 65%);
- 5 impianti (2 Parma, 1 Modena, 1 Bologna, 1 Ravenna) di pre-trattamento meccanico (tm) dei rifiuti indifferenziati residui: triturazione sacchi, vagliatura e separazione di una frazione secca e di una frazione umida;
- 3 impianti (PR, Mo e BO) di stabilizzazione biologica (tb) della frazione umida in uscita dai tm; l'impianto tb di Modena serve le province di Parma, Reggio Emilia e Modena;
- la frazione secca in uscita dai tm di Pr è avviata a trattamento termico con recupero energetico;
- la frazione secca in uscita dai tm di Bologna e Modena è smaltita a discarica;
- avvio a discarica della frazione umida, bio-stabilizzata, in uscita da tutti i TB;
- 7 impianti di trattamento termico dei rifiuti indifferenziati residui con recupero di energia (PC, PR, MO, BO, FE, FC, RN);
- in 7 province (PC, MO, BO, FE, RA, FC, RN): avvio diretto (di una frazione o di tutti) dei rifiuti indifferenziati a trattamento termico con recupero energetico;
- 2 discariche (BO, RA) per lo smaltimento di rifiuti pericolosi: il PRGR utilizza queste discariche per lo smaltimento delle ceneri volanti in uscita dagli impianti di trattamento termico;

- 3 discariche (MO, BO, RA) per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi (nel piano adottato erano 4 impianti: Carpineti, Finale Emilia, Imola e Ravenna);

1.58. gli obiettivi di raccolta differenziata prevedono un aumento a scala regionale del 17% nel periodo 2013-2020 e saranno sostanzialmente dipendenti da strategie di raccolta quali:

- l'estensione di sistemi di raccolta differenziata domiciliare o l'adeguamento dei sistemi di raccolta stradale;
- l'attivazione delle raccolte differenziate della frazione organica (soprattutto umido) di origine domestica;
- l'ottimizzazione della resa di intercettazione dei centri di raccolta attraverso il miglioramento dell'accessibilità, l'informatizzazione della gestione e l'adozione di meccanismi di premialità per chi conferisce il proprio rifiuto in tali strutture;

1.59. gli obiettivi e le scelte dello scenario di Piano controdedotto rispettano la gerarchia di gestione dei rifiuti indicata dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale; in particolare rispetto allo scenario No Piano che prevede il raggiungimento dei soli obiettivi di legge, nello scenario di Piano si riscontra una maggior riduzione dei rifiuti, una raccolta differenziata maggiore in percentuale e una gestione di minori quantitativi di rifiuto indifferenziato, come riportato nella figura seguente:

Parametro	2011	2020 Scenario di Piano	2020 Scenario No Piano	2020 Differenze Sc di Piano – Sc No Piano
Produzione RU (kg/ab)	673	539	626	-87
Produzione RU (t)	3.002.771	2.532.218	2.942.403	-410.185
RD (%)	53	73	65	+8
Produzione RD (t)	1.587.434	1.858.765	1.912.562	-53.797
Produzione RI (t)	1.415.337	673.454	1.029.841	-356.387
Selezione (t)	468.833	202.158	341.137	-138.979
Biostabilizzazione (t)	157.039	41.446	114.266	-72.820
Termovalorizzazione (t)	748.138	531.855	544.367	-12.512
Discarica non pericolosi (t)	500.982	111.187	364.529	-253.342

1.60. nel Rapporto ambientale controdedotto si indica che l'analisi comparativa fra scenari (scenario di Piano e scenario No Piano) evidenzia come lo scenario di Piano, basato su una strategia di recupero energetico mista, ha efficienza ambientale maggiore rispetto allo scenario no Piano, che è limitato all'adempimento dei soli obiettivi di legge; inoltre la gestione di minori quantitativi di rifiuto indifferenziato e la minore aliquota di rifiuti termovalorizzati, con proporzionale decremento di produzione di scorie, concorrono ad attribuire allo scenario di Piano una maggiore efficienza ambientale in relazione soprattutto agli impatti indotti sulla qualità dell'aria, essendo le emissioni di inquinanti primari proporzionali ai conferimenti ai termo valorizzatori.

1.61. nella tabella seguente viene schematizzata la produzione e le gestione dei rifiuti urbani prevista per il periodo di validità del Piano per lo scenario di Piano nella versione controdedotta, così distribuita nelle varie annualità e che aggiorna lo **scenario impiantistico** del Piano adottato:

Anno	Rifiuti urbani (ton)	Racc. Diff. %	Gestione	Azioni
------	----------------------	---------------	----------	--------

2015	2819363	61	Selezione: 495.249 Recupero di materia: 1.147 Biostabilizzazione: 111.609 Termovalorizzazione: 708.328 Polveri: 28.876 Scorie: 151.680 Discarica: 315.928 Spazzamento: 55.957	La discarica di Carpi cesserà temporaneamente di ricevere rifiuti in attesa della realizzazione dell'ampliamento previsto per il 2017. La discarica di Carpineti è stata in esercizio solo i primi due mesi dell'anno
2016	2780828	64	Selezione: 457.272 Recupero di materia: 1.890 Biostabilizzazione: 103.741 Termovalorizzazione: 748.394 Polveri: 30.793 Scorie: 161.816 Discarica: 205.632 Spazzamento: 55.957	I rifiuti conferiti alla discarica di Medolla sono finalizzati alla procedura di risagomatura definitiva funzionale alla sua chiusura.
2017	2720495	66	Selezione: 327.272 Recupero di materia: 1.386 Biostabilizzazione: 70.267 Termovalorizzazione: 699.940 Polveri: 28.985 Scorie: 151.197 Discarica: 176.506 Spazzamento: 55.957	Chiude l'impianto di trattamento meccanico di Forlì e quello di trattamento meccanico biologico di Ostellato.
2018	2658949	68	Selezione: 298.448 Recupero di materia: 1.289 Biostabilizzazione: 63.641 Termovalorizzazione: 632.715 Polveri: 26.082 Scorie: 136.288 Discarica: 167.953 Spazzamento: 55.957	A fine 2018 chiude la discarica di Gaggio Montano (BO) e di Novellara e gli impianti annessi di trattamento meccanico. Al 31/12/2018 si prevede che non saranno più inviati rifiuti urbani residui alla caldaia CDR di Ravenna e all'impianto annesso di trattamento meccanico.
2019	2596210	71	Selezione: 203.953 Recupero di materia: 1.539 Biostabilizzazione: 42.280 Termovalorizzazione: 615.585 Polveri: 24.277 Scorie: 138.903 Discarica: 110.799 Spazzamento: 55.957	
2020	2532218	73	Selezione: 182.981 Recupero di materia: 741 Biostabilizzazione: 35.942 Termovalorizzazione: 545.471 Polveri: 21.398 Scorie: 123.226 Discarica: 99.800 Spazzamento: 55.957	Al 31/12/2020 si prevede che non saranno più inviati rifiuti urbani residui al termo valorizzatore di Piacenza.

1.62. sulla base delle azioni di Piano è pertanto prevista una evoluzione del sistema impiantistico regionale con una riduzione significativa degli impianti di trattamento

meccanico-biologico e una riduzione degli impianti di termovalorizzazione e delle discariche nelle varie annualità:

Scenario al 2015:

TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO		TERMOVALORIZZATORI	DISCARICHE
Borgo Val di Taro (PR)	[TMB]	Piacenza (PC)	Novellara (RE)
Parma (PR)	[TM]	Parma (PR)	Carpineti (RE)*
Novellara (RE)	[TM]	Modena (MO)	Carpi (MO)
Carpineti (RE)	[TM]	Granarolo dell'Emilia (BO)	Gaggio Montano (BO)
Carpi (MO)	[TMB]	Ferrara (FE)	Imola (BO)
Imola (BO)	[TMB]	Ravenna (RA)	Ravenna (RA)
Gaggio Montano (BO)	[TM]	Forlì (FC)	
Ostellato (FE)	[TMB]	Coriano (RN)	
Ravenna (RA)	[TMB]		
Forlì (FC)	[TM]		

Scenario al 2020:

TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO		TERMOVALORIZZATORI	DISCARICHE
Borgo Val di Taro (PR)	[TMB]	Piacenza (PC)	Carpi (MO)
Parma (PR)	[TM]	Parma (PR)	Imola (BO)
Carpi (MO)	[TMB]	Modena (MO)	Ravenna (RA)
Imola (BO)	[TMB]	Ferrara (FE)	
		Granarolo dell'Emilia (BO)	
		Forlì (FC)	
		Coriano (RN)	

- 1.63. relativamente alla discarica di Imola che viene considerata nei flussi sino ad esaurimento della capacità residua autorizzata, il Piano prevede che a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale finalizzata al suo ampliamento, in sede di monitoraggio annuale l'impianto potrà essere considerato nuovamente nei flussi di Piano quale discarica di riferimento a livello regionale;
- 1.64. nel Piano controdedotto è presente un aggiornamento della stima dei costi di gestione integrata dei rifiuti al 2020 secondo i differenti scenari previsti sull'intero territorio regionale e per ogni area omogenea; si evidenzia per gli scenari di piano considerati (“-20%” e “-25%”) si stima una diminuzione dei costi complessivi del servizio a livello regionale per effetto della progressiva variazione della composizione merceologica dei rifiuti in relazione agli obiettivi qualitativi e quantitativi di raccolta differenziata, come riportato nella seguente figura:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA		
Stima € Tot		
2020	sc-piano -25%	€ 651.366.225,41
2020	sc-piano -20%	€ 678.126.620,02
2020	sc-no-piano	€ 703.772.072,03
2013	storico	€ 686.028.345,11

Area Omogenea Pianura		
Stima € Tot		
2020	sc-piano -25%	€ 260.634.470,24
2020	sc-piano -20%	€ 270.622.789,61
2020	sc-no-piano	€ 280.131.112,71
2013	storico	€ 277.883.660,18

1.65. nel Piano controdedotto è stata sviluppata una analisi multicriteriale del flusso dei rifiuti ed una analisi del ciclo di vita (LCA – life cycle assessment) con lo scopo di verificare e confrontare lo scenario di Piano con alcuni scenari di gestione dei rifiuti con differenti sistemi impiantistici che derivano anche da osservazioni pervenute; con tale analisi integrata il Piano controdedotto ha tentato di definire e stimare gli impatti ambientali degli scenari definendo quindi possibili modifiche al sistema impiantistico al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti rispetto al rendimento ambientale;

1.66. lo scenario di Piano controdedotto (denominato SC-P2020) è stato confrontato con 3 scenari alternativi per confrontare il rendimento ambientale del sistema di gestione rifiuti in regione al modificarsi della strategia di recupero energetico dai rifiuti indifferenziati residui:

- lo scenario del Piano adottato (denominato SC-PA);
- lo scenario denominato SC-B che assume gli elementi alla base di alcune osservazioni formulate al Piano adottato e prevede per i rifiuti indifferenziati residui un ricorso esteso al pre-trattamento meccanico-biologico (7 impianti di TM) e la riduzione del numero degli impianti di trattamento termico con recupero energetico, ipotizzando di utilizzare solo 4 degli 8 inceneritori attualmente in attività;
- uno scenario (SC-C) formulato sulla base di criteri tecnici. Le modifiche allo SC-P2020 quindi non sono la conseguenza di osservazioni specifiche, e lo scenario non considera i vincoli e i limiti dettati dall'impiantistica attualmente in uso. Poiché è possibile recuperare energia dai rifiuti adottando diverse strategie gestionali, questo scenario elimina il ricorso al pre-trattamento meccanico biologico;

1.67. l'impatto ambientale dei diversi scenari è stato messo a confronto considerando le seguenti tre categorie di impatto:

- potenziale climalterante (GWP), rappresentativo delle emissioni dirette o evitate di anidride carbonica equivalente: il valore di riferimento GWP100 (potenziale di

riscaldamento globale) valuta i potenziali effetti a 100 anni dall'emissione nell'atmosfera di gas serra;

- consumo di Risorse (RES), comprendente sia il consumo/risparmio di energia, sotto forma di fonti fossili ed energie rinnovabili, sia il consumo di minerali, materie prime quali il fosforo, acque e suolo;
- acidificazione (AC), rappresentativo delle emissioni acidificanti dirette o evitate di SO_x, NO_x, ammoniaca;

1.68. in relazione ai sopraddetti parametri, i risultati della analisi LCA sugli scenari mostrano che (i valori negativi riportati nella figura successivi indicano un impatto ambientale evitato):

- lo scenario del Piano controdedotto (SC-P2020) presenta complessivamente prestazioni analoghe a quelle del Piano adottato (SC-PA) per quanto concerne, il consumo di risorse e l'acidificazione e migliorative per quanto concerne le emissioni climalteranti;
- lo scenario che mostra consistentemente gli impatti ambientali più ridotti è SC-C;
- lo scenario che mostra gli impatti ambientali maggiori risulta essere SC-B;
- lo scenario di Piano controdedotto (SC-P2020) mostra un impatto ambientale intermedio tra gli scenari alternativi (SC-B e SC-C) e, considerando comunque il margine di incertezza insito nello studio LCA, risulta leggermente migliorativo dello scenario di Piano

Categoria d'impatto ambientale	SC-P2020	SC-PA	SC-B	SC-C
GWP100 (t/a)	-176.941	-169.634	-56.733	-228.192
GWP100 (kg/t di Rifiuti trattati)	-76	-73	-24	-98
RES (t/a)	-5.507	-5.539	-5.117	-5.741
RES (kg/t di Rifiuti trattati)	-2,4	-2,4	-2,2	-2,5
AC (t/a)	-3.545	-3.601	-3.216	-3.772
AC (kg/t di Rifiuti trattati)	-1,5	-1,6	-1,4	-1,5

adottato (SC-PA);

1.69. nel Rapporto ambientale è inoltre presente una analisi di dettaglio degli impatti sulle singole fasi di gestione dei rifiuti e successivamente sui singoli impianti, al fine di valutare quali sono le fasi gestionali e le scelte impiantistiche che aumentano/riducono il rendimento ambientale; per quanto concerne le emissioni di CO₂ equivalente dirette o evitate; da tale analisi emerge che, in funzione delle diverse previsioni per ciascuno degli scenari considerati, la fase di recupero di materia permette una riduzione delle emissioni, mentre lo smaltimento a discarica ha un impatto elevato a causa della produzione di metano;

1.70. l'analisi del ruolo delle singole fasi di gestione, per tutte le categorie di impatto ambientale, mostra che il rendimento di un sistema di gestione è dato dal contributo di tutte le fasi, le quali sommano i loro contributi di segno opposto per dare il risultato complessivo; in particolare, gli elementi che influiscono più significativamente sulla modifica del rendimento degli scenari sono costituiti dal variare dei vantaggi associati al recupero di materia e al recupero di energia; pertanto nel Piano controdedotto si indica come elemento di ottimizzazione del sistema di gestione, l'integrazione tra il recupero di materia e il recupero di energia dai rifiuti, sia mediante il trattamento termico dei rifiuti indifferenziati sia mediante la digestione anaerobica degli scarti alimentari e vegetali;

1.71. è stata inoltre effettuata una analisi multicriteriale degli scenari integrando i fattori ambientali della LCA con i fattori prestazionali del sistema che derivano dal sistema impiantistico esistente, come riportata nella figura successiva;

Fattori		Pesi	Alternative			
			SC-P2020	SC-PA	SC_B	SC-C
F1	PotenzialeClimalterante (GWP)	0.222	0.067	0.044	0.022	0.089
F2	Consumo di risorse abiotiche (RES)	0.181	0.036	0.054	0.018	0.072
F3	Potenziale di acidificazione (AC)	0.181	0.036	0.054	0.018	0.072
F4	Pre Trattamento Meccanico	0.056	0.017	0.011	0.006	0.022
F5	Pre Trattamento Biologico	0.097	0.029	0.019	0.010	0.039
F6	Trattamento Termico	0.139	0.042	0.028	0.056	0.014
F7	Discarica non pericolosi	0.028	0.008	0.006	0.003	0.011
F8	Discarica per ceneri da TT	0.097	0.029	0.019	0.039	0.010
		Utilità totale	0.264	0.236	0.171	0.329

1.72. nel Piano controdedotto si indica che dall'analisi multicriteriale in coerenza con la LCA, risulta evidente come lo scenario di Piano al 2020, basato su una strategia di recupero energetico mista, risulti a maggiore efficienza ambientale rispetto allo scenario alternativo SC-B (scenario ad alto pre-trattamento); viene inoltre confermato che i maggiori impatti evitati per tutte le categorie ambientali considerate sono riscontrabili nello scenario di riferimento (SC-C), che prevede la riduzione e l'eliminazione del pre-trattamento dei rifiuti indifferenziati residui; viene inoltre confermato che lo scenario di Piano (SC-P2020) è leggermente migliore rispetto allo scenario di Piano adottato (SC-PA);

1.73. è previsto un Report annuale di monitoraggio di attuazione del Piano (art. 23 delle NTA) ed una verifica triennale dell'efficacia delle azioni intraprese dalla sua approvazione; inoltre è previsto un monitoraggio ambientale del Piano utilizzando anche le analisi multicriteriali e i risultati della LCA al fine di ottimizzare la gestione del sistema impiantistico nel corso degli anni; è altresì indicata come azione di ottimizzazione del monitoraggio l'estensione della base dati sui consumi di risorse e sugli impatti ambientali misurati in termini emissivi (gas serra, SOx e NOx) di tutti gli impianti presenti (trattamento meccanico-biologico, selezione recupero, compostaggio, discarica e incenerimento);

1.74. VALUTATO CHE:

1.75. si considera positivamente il percorso metodologico che ha condotto alla adozione degli elaborati del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti i cui obiettivi risultano coerenti con la pianificazione europea, nazionale e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;

1.76. si condividono i principi assunti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti sull'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani e sull'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali tenendo conto dell'impiantistica esistente, delle criticità ambientali presenti nel territorio e il fatto che le strategie di Piano sono riferite all'intero territorio regionale che corrisponde all'ambito territoriale ottimale;

1.77. in tal senso si ritiene condivisibile l'ottimizzazione del sistema impiantistico esistente e la previsione di uno scenario al 2020 con la progressiva chiusura di alcuni impianti secondo criteri di efficienza, sostenibilità ed economicità gestionale;

- 1.78. si rileva come gli elaborati del PRGR siano stati emendati e controdedotti dopo la fase del deposito anche al fine di tener conto di alcune osservazioni pervenute e di nuove disposizioni regionali in materia di gestione dei rifiuti;
- 1.79. dal momento che il Piano prevede il miglioramento dei livelli prestazionali di alcuni impianti esistenti e la progressiva dismissione di altri, pertanto, è condivisibile che il Piano non comporti un aumento delle emissioni climalteranti, così come emerge nel Rapporto ambientale, in coerenza con quanto previsto dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) che prevede, all'art.12, i seguenti obiettivi:
- riduzione del 47 per cento delle emissioni di PM10 al 2020;
 - riduzione del 36 per cento delle emissioni di ossidi di azoto (NOx) al 2020;
 - riduzione del 27 per cento delle emissioni di ammoniaca (NH3) al 2020;
 - riduzione del 27 per cento delle emissioni di composti organici volatili (COV) al 2020;
 - riduzione del 7 per cento delle emissioni di biossido di zolfo (SO2) al 2020;
- 1.80. appaiono ambiziosi alcuni obiettivi di raccolta differenziata, di riduzione della produzione di rifiuti e di riciclo con la conseguente riorganizzazione del sistema impiantistico in considerazione che l'arco di validità del Piano dal momento della sua approvazione sarà pari a soli 6 anni rispetto ad uno scenario di Piano che indica il perseguimento degli obiettivi già a partire dal primo anno; inoltre tali obiettivi e le conseguenti azioni saranno fortemente dipendenti dalle tempistiche e modalità con cui saranno recepite nel Piano d'ambito attuativo predisposto da ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti);
- 1.81. gli obiettivi di aumento della raccolta differenziata del 17% nel periodo di validità del Piano e il passaggio dal 70% della versione adottata al 73% della versione controdedotta paiono essere fortemente dipendenti da strategie di organizzazione della raccolta del rifiuto non ben definite dal punto di vista della efficacia e non sembrano considerare adeguatamente gli aumenti di costo di gestione del rifiuto differenziato che oltre un determinato livello soglia (circa il 70%) aumentano rapidamente come indicato in diversi studi;
- 1.82. si ritiene positiva la analisi delle alternative di Piano attraverso la valutazione del sistema impiantistico regionale in base a differenti obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti urbani e di aumento della raccolta differenziata e confrontandola con uno scenario no-piano, comunque si rilevi come l'analisi LCA e l'analisi multicriteriale, svolta negli elaborati controdedotti, abbiano confrontato lo scenario di piano con ulteriori scenari teorici e non abbiano considerato lo scenario zero (no-piano);
- 1.83. si evidenzia che da tali analisi risulta come lo scenario di Piano controdedotto (SC-P2020) sia complessivamente leggermente migliorativo del Piano adottato, rispetto ai fattori ambientali valutati, e comunque entro il margine di incertezza insito nello studio LCA;
- 1.84. si rileva inoltre come l'analisi LCA abbia valutato solo una parte del ciclo di gestione del rifiuto: le modalità di gestione del rifiuto indifferenziato; sarebbe stato interessante ed utile verificare gli impatti anche rispetto a differenti modalità di gestione dei rifiuti per quanto concerne il tema della raccolta, dei trasporti e del trattamento;
- 1.85. relativamente allo scenario previsto di riduzione della produzione di rifiuti speciali del 6% al 2020 si rileva come il Piano non pare tenere conto del corrente periodo di contrazione economica e che pertanto una prevedibile crescita economica nei prossimi anni potrebbe determinare un aumento della produzione di rifiuti;

- 1.86. a tal proposito si ritiene che i 3 anni previsti per la verifica dell'efficacia delle azioni di Piano dalla sua approvazione possano essere un periodo troppo lungo e che non consenta di apportare tempestivamente le eventuali azioni correttive anche in considerazione dei significativi obiettivi previsti;
- 1.87. in considerazione anche di quanto emerso dalle osservazioni pervenute e dalla rilevanza dei temi messi in evidenza, si apprezza il lavoro svolto nell'aggiornare alcune strategie di piano e il quadro conoscitivo del sistema di gestione rifiuti (riferito al 2011 nel Piano adottato), con gli ultimi dati disponibili al 2013 al fine di verificare e confermare la coerenza con gli obiettivi, le strategie e le misure di Piano;
- 1.88. per quanto concerne le analisi ambientali sull'intero sistema di gestione dei rifiuti e sul sistema impiantistico proposto si ritiene condivisibile il percorso di integrazione che ha condotto a valutare la scelta dello scenario di Piano, rispetto all'analisi del ciclo di vita (LCA) dalla produzione allo smaltimento/recupero finale, nonché l'analisi multicriteriale;
- 1.89. al tal fine si evidenzia che il confronto tra gli scenari proposti, che modulano diversamente la impiantistica di gestione del rifiuto indifferenziato, identifica la strategia assunta nel Piano controdedotto di recupero misto di materia ed energia come la migliore dal punto di vista dell'efficienza energetica, mentre risulta leggermente peggiorativa in termini di impatti ambientali rispetto al piano adottato, ma comunque entro il margine di incertezza dello studio; si condivide, come proposto nel Rapporto ambientale, che le analisi multicriteriali svolte e i risultati della LCA siano utilizzati per il monitoraggio del Piano e per ottimizzare la gestione del sistema impiantistico nel corso degli anni;
- 1.90. si ritiene adeguato un monitoraggio su base annuale che verifichi la validità degli scenari impiantistici e indichi la quantificazione dei flussi per tipologia di impianto, il recupero di materia e il prodotto derivato dall'incenerimento; il monitoraggio annuale dovrà inoltre consentire la verifica dei fabbisogni impiantistici ipotizzati compresa la discarica di Imola a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale del relativo progetto di ampliamento;
- 1.91. si ritiene che l'analisi LCA, malgrado indichi solamente una tendenza del sistema e rappresenti una parte delle valutazioni ed analisi a supporto delle scelte di Piano, sia un valido strumento di supporto decisionale e debba, quindi, contribuire ad integrare il monitoraggio ambientale e di attuazione del PRGR;
- 1.92. si richiede a tal proposito di ampliare la base dati sul funzionamento, sui consumi di risorse reali e sugli impatti ambientali in termini emissivi misurati (gas serra, PM10) di tutti gli impianti presenti (trattamento meccanico-biologico, selezione recupero, compostaggio, discarica e incenerimento); si ritiene inoltre particolarmente significativo monitorare e ridurre i quantitativi di rifiuto biodegradabile avviati a discarica in quanto direttamente correlato a un maggior rendimento ambientale e a minori impatti ambientali;
- 1.93. rispetto al tema del possibile aumento di traffico di mezzi pesanti lungo alcune direttrici con il nuovo sistema impiantistico regionale, il Piano segnala che “il principio di prossimità adottato è positivo rispetto agli obiettivi di risanamento della qualità dell'aria, indicando comunque che sono opportune valutazioni sulla logistica della raccolta dei rifiuti e conferimento agli impianti di trattamento e azioni mirate alla razionalizzazione nell'uso dei mezzi in modo da ridurre gli spostamenti a carico ridotto. Inoltre andranno valutati gli aspetti relativi al parco mezzi utilizzato, incentivando l'uso di mezzi a basso impatto ambientale”;

- 1.94. al fine di trattare in maniera completa la materia rifiuto e come indicato nelle NTA, appare necessario definire le tempistiche con cui sarà elaborato un programma/piano stralcio relativo al tema della bonifica dei siti contaminati che dovrà essere soggetto alla relativa procedura di valutazione ambientale;
- 1.95. rispetto alle interferenze evidenziate nel Rapporto ambientale controdedotto di alcuni impianti con alcune componenti ambientali non sono sufficientemente approfondite le criticità individuate;
- 1.96. si condividono le misure compensative e mitigative previste per le diverse tipologie di impianto di gestione rifiuti riportate nella tabella 4-9 del Rapporto Ambientale; si evidenzia che tali misure sono comunque riferibili alla valutazione sui singoli progetti di nuovi impianti piuttosto che a mitigare e compensare gli effetti delle azioni di Piano;
- 1.97. VALUTATO INOLTRE CHE:
- 1.98. relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza della Proposta di “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2020” che, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, deve essere ricompresa all’interno dell’iter procedurale della Valutazione ambientale del piano (VAS), si fa presente quanto segue;
- 1.99. la L.R. n. 7/04 e la successiva Direttiva regionale di recepimento (DGR n. 1191/07), prevedono che la Valutazione di incidenza sia approvata dall’Ente che approva il Piano medesimo, nella fattispecie, tale competenza ricade sulla Regione Emilia-Romagna;
- 1.100. la Regione Emilia-Romagna, con Determinazione del Direttore della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 15821 del 13 novembre 2015, ha approvato la Valutazione di Incidenza del Piano in oggetto in quanto gli interventi previsti sono da considerarsi compatibili nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nelle aree interessate; tale Valutazione costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni che si valutano condivisibili, in particolare:
- *“siano confrontati i vari scenari alternativi di localizzazione e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative a livello locale, al fine di individuare le ipotesi più sostenibili e meno impattanti;*
 - *sia adeguatamente compensata l’eventuale alterazione di habitat o di habitat di specie di interesse comunitario interessati dalla realizzazione delle opere con aree destinate a funzioni di conservazione/creazione di habitat equivalenti;*
 - *sia rispettata la coerenza con i vincoli e le misure gestionali previsti dalle Misure generali e specifiche di conservazione e dai Piani di gestione dei singoli siti Natura 2000 interessati;*
 - *sia garantito il coinvolgimento degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dalla attuazione del Piano prima dell’effettuazione delle azioni previste, in modo tale da garantire la verifica di sostenibilità ambientale delle medesime e la conseguente tutela degli habitat e delle specie presenti;*
 - *siano rispettate le seguenti prescrizioni, fatto salvo quanto definito nelle successive valutazioni di incidenza approvate dagli Enti competenti:*
 - *ridurre l’incidenza delle trasformazioni territoriali e le conseguenti frammentazioni degli habitat e delle loro connessioni, prevedendo la mitigazione e/o la compensazione ecologica degli impatti prodotti con specifiche soluzioni (es. fasce boscate o arbustate) in accordo con l’Ente gestore dei siti Natura 2000 interessati;*
 - *contenere al massimo la superficie occupata dai cantieri e la loro durata, evitando i periodi di riproduzione, nidificazione delle specie in modo da arrecare, minore disturbo agli habitat e alle specie presenti nelle aree interessate e in quelle limitrofe;*

- *escludere gli habitat di interesse comunitario da qualsiasi intervento che ne possa mutare le dimensioni e la struttura;*
- *limitare i percorsi utilizzati dai mezzi di trasporto, sia in fase di cantiere che di gestione, in modo da minimizzare gli impatti e regolamentare, in modo appropriato, le modalità di accesso alle aree di intervento;*
- *realizzare l'eventuale nuova viabilità all'interno dei siti Natura 2000 solo nei casi strettamente necessari e nel minor tempo possibile, al fine di evitare danni diretti o indiretti ad habitat e specie;*
- *ridurre gli impatti legati all'aumento del traffico e, in generale, al trasporto e al conferimento dei materiali raccolti verso gli impianti idonei e attuare tutte le misure necessarie per ridurre le interferenze con le specie di interesse comunitario presenti nelle aree di intervento e nelle immediate vicinanze;*
- *ridurre gli impatti dovuti ai rumori e alle polveri prevedendo la realizzazione di opportune fasce arboree o arbustive o, in caso questo non fosse possibile, l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti perimetrali lungo il confine delle aree interessate;*
- *attuare tutte le misure per prevenire e controllare la produzione di polveri e l'emissione di inquinanti atmosferici;*
- *stoccare e trasportare i materiali contaminati e/o i rifiuti prodotti durante eventuali interventi di bonifica con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo il rischio di incidenti e quindi a garantire la sicurezza dell'ambiente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario;*
- *prevedere la rinaturalizzazione delle aree interessate e il ripristino ambientale in fase di dismissione degli impianti individuando destinazioni d'uso compatibili con la presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in accordo con l'Ente gestore dei siti Natura 2000 interessati;*
 - *apportare le dovute modifiche al Piano, qualora con l'approfondimento delle conoscenze, anche in seguito al monitoraggio, si accertasse che determinate tipologie di azioni possano produrre impatti significativi agli habitat e/o alle specie di interesse comunitario o al mantenimento delle funzioni ecologiche e all'integrità delle aree interessate."*

1.101. RITENUTO:

1.102. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006, il PARERE MOTIVATO sulla valutazione ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2020 della Regione Emilia – Romagna, adottata con delibera della Giunta n. 103 del 03/02/2014, con le raccomandazioni di seguito elencate:

1.103. la dichiarazione di sintesi, da redigere ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, “dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”; in particolare si chiede in che modo saranno considerati gli aspetti ambientali conseguenti alle modifiche impiantistiche e gestionali, introdotte in accoglimento delle osservazioni pervenute;

1.104. che il monitoraggio del Piano debba rilevare gli effetti ambientali dell'attuazione del Piano, anche al fine di riorientare il Piano stesso, utilizzando, oltre agli indicatori previsti, l'analisi del ciclo di vita (LCA), per individuare la strategia di “gestione dei rifiuti” meno impattante;

1.105. opportuno monitorare le problematiche connesse ai trasporti e alla logistica della raccolta e del conferimento del rifiuto in riferimento al nuovo sistema impiantistico regionale al fine di individuare possibili effetti negativi ed azioni per ottimizzare l'utilizzo dei mezzi;

- 1.106. opportuno integrare l'analisi LCA con la prima revisione ed aggiornamento del Piano verificando gli impatti anche rispetto a differenti modalità di gestione dei rifiuti per quanto concerne il tema della raccolta, dei trasporti e del trattamento dei rifiuti e non solo rispetto alle modalità di gestione del rifiuto indifferenziato;
- 1.107. necessario monitorare gli effetti ambientali dell'attuazione del Piano stesso, anche in relazione alle scelte contenute nel Piano controdedotto, che si ritengono molto ambiziose, relativamente al passaggio dal 70% al 73% di raccolta differenziata e dal 65% al 70% di riciclo;
- 1.108. necessario estendere, mediante l'utilizzo dell'analisi LCA, la base dati sul funzionamento, sui consumi di risorse e sugli impatti ambientali in termini emissivi (gas serra, SOx e Nox, PM10) di tutti gli impianti presenti (trattamento meccanico-biologico, selezione recupero, compostaggio, discarica e incenerimento);
- 1.109. opportuno che il Report di monitoraggio di attuazione del Piano, previsto annualmente e descritto all'art. 23 della NTA, sia integrato anche con gli aspetti propri del monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione del Piano;
- 1.110. all'interno dei rapporti annuali di monitoraggio dovrà essere presente un apposito capitolo nel quale emerga il rispetto del bilancio zero in termini emissivi rispetto alla situazione attuale e il contributo del Piano in termini di riduzione delle emissioni, in coerenza con il PAIR;
- 1.111. opportuno integrare il piano di monitoraggio, con l'indicazione delle responsabilità, delle risorse dedicate e delle modalità di revisione del Piano;
- 1.112. il Piano di Monitoraggio dovrà verificare, su base annua, il contributo dell'attuazione del PRGR al miglioramento della qualità dell'aria e al raggiungimento degli obiettivi, posti dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020); a tal fine si propone di fare riferimento anche agli indicatori previsti dal PAIR (diminuzione annua di gas inquinanti in t/anno) e ad indicatori ambientali che potrebbero essere impattati dallo scenario previsto del sistema impiantistico regionale e che sono già monitorati per i singoli impianti come di seguito esemplificati:

Matrice	Indicatore	Target
Aria	Inquinanti in atmosfera (NOx, PM10, SOx, metalli, diossine e idrocarburi) come totale dei termovalorizzatori e delle discariche previste dal Piano	Riduzione delle emissioni in (t/anno) rispetto al 2013
	Superamento dei limiti normativi alle emissioni del camino degli impianti	Nessun superamento
Acque	Superamento dei limiti nelle acque superficiali e sotterranee nei pressi degli impianti	
Suolo	Superamento dei limiti nei terreni nei pressi delle discariche	
	Produzione di ceneri e scorie da smaltire	Riduzione rispetto ad anno di riferimento
Energia	Efficienza energetica dei tm, dei tmb, dei termovalorizzatori e delle discariche	Rendimento rispetto all'anno di riferimento (2013)

- 1.113. appare necessario che la revisione del Piano, sulla base del monitoraggio, abbia tempi più stretti di quanto previsto dalla norme di Piano;

- 1.114. appare necessario definire le tempistiche con cui sarà elaborato un programma/piano stralcio relativo al tema della bonifica dei siti contaminati che dovrà essere soggetto alla relativa procedura di valutazione ambientale;
- 1.115. RITENUTO, INOLTRE:
- 1.116. di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Regione Emilia-Romagna, con Determinazione del Direttore della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 15821 del 13 novembre 2015, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), le cui conclusioni, prescrizioni e indirizzi, più sopra riportate al punto 7.3, sono condivise e fatte proprie;

ATTESTATA la regolarità amministrativa
Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

D E T E R M I N A:

1. di dare atto che la valutazione ambientale del Piano in oggetto, di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008;
- a) di esprimere il PARERE MOTIVATO, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. N. 152/2006 in merito alla proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2020" della Regione Emilia – Romagna, adottata con delibera della Giunta n. 103 del 03/02/2014, con le raccomandazioni di seguito elencate:
- a) la dichiarazione di sintesi, da redigere ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, "dovrà illustrare in che modo la considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"; in particolare si chiede in che modo saranno considerati gli aspetti ambientali conseguenti alle modifiche impiantistiche e gestionali, introdotte in accoglimento delle osservazioni pervenute;
- a) si ritiene che il monitoraggio del Piano debba rilevare gli effetti ambientali dell'attuazione del Piano, anche al fine di riorientare il Piano stesso, utilizzando, oltre agli indicatori previsti, l'analisi del ciclo di vita (LCA), per individuare la strategia di "gestione dei rifiuti" meno impattante;
- b) si ritiene opportuno monitorare le problematiche connesse al tema dei trasporti e alla logistica della raccolta e del conferimento del rifiuto in riferimento al nuovo sistema impiantistico regionale al fine di individuare possibili effetti negativi ed azioni per ottimizzare l'utilizzo dei mezzi;
- c) si ritiene opportuno integrare l'analisi LCA con la prima revisione ed aggiornamento del Piano verificando gli impatti anche rispetto a differenti modalità di gestione dei rifiuti per quanto concerne il tema della raccolta, dei trasporti e del trattamento dei rifiuti e non solo rispetto alle modalità di gestione del rifiuto indifferenziato, mentre sarebbe stato utile;
- d) si ritiene necessario monitorare gli effetti ambientali dell'attuazione del Piano stesso, anche in relazione alle scelte contenute nel Piano controdedotto, che si ritengono molto ambiziose, relativamente al passaggio dal 70% al 73% di raccolta differenziata e dal 65% al 70% di riciclo;

- e) si ritiene necessario estendere, mediante l'utilizzo dell'analisi LCA, la base dati sul funzionamento, sui consumi di risorse e sugli impatti ambientali in termini emissivi (gas serra, SOx e NOx) di tutti gli impianti presenti (trattamento meccanico-biologico, selezione recupero, compostaggio, discarica e incenerimento);
- f) si ritiene opportuno che il Report di monitoraggio di attuazione del Piano, previsto annualmente e descritto all'art. 23 della NTA, sia integrato anche con gli aspetti propri del monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione del Piano;
- g) all'interno dei rapporti annuali di monitoraggio dovrà essere presente un apposito capitolo nel quale emerga il rispetto del bilancio zero in termini emissivi rispetto alla situazione attuale e il contributo del Piano in termini di riduzione delle emissioni, in coerenza con il PAIR;
- h) si ritiene opportuno integrare il piano di monitoraggio, con l'indicazione delle responsabilità, delle risorse dedicate e delle modalità di revisione del Piano;
- i) il Piano di Monitoraggio dovrà verificare, su base annua, il contributo dell'attuazione del PRGR al miglioramento della qualità dell'aria e al raggiungimento degli obiettivi, posti dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020); a tal fine si propone di fare riferimento anche agli indicatori previsti dal PAIR (diminuzione annua di gas inquinanti in t/anno) e ad indicatori ambientali che potrebbero essere impattati dallo scenario previsto del sistema impiantistico regionale e che sono già monitorati per i singoli impianti come di seguito esemplificati:

Matrice	Indicatore	Target
Aria	Inquinanti in atmosfera (Nox, PM10, SOx, metalli, diossine e idrocarburi) come totale dei termovalorizzatori e delle discariche previste dal Piano	Riduzione delle emissioni in (t/anno) rispetto al 2013
	Superamento dei limiti normativi alle emissioni del camino degli impianti	Nessun superamento
Acque	Superamento dei limiti nelle acque superficiali e sotterranee nei pressi degli impianti	
Suolo	Superamento dei limiti nei terreni nei pressi delle discariche	
	Produzione di ceneri e scorie da smaltire	Riduzione rispetto ad anno di riferimento
Energia	Efficienza energetica dei tm, dei tmb e dei termovalorizzatori e delle discariche	Rendimento rispetto all'anno di riferimento (2013)

- j) appare necessario che la revisione del Piano, sulla base del monitoraggio, abbia tempi più stretti di quanto previsto dalla norme di Piano;
 - k) appare necessario definire le tempistiche con cui sarà elaborato un programma/piano stralcio relativo al tema della bonifica dei siti contaminati che dovrà essere soggetto alla relativa procedura di valutazione ambientale;
- b) di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Regione Emilia-Romagna con

Determinazione del Direttore della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 15821 del 13 novembre 2015, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), ad esito positivo con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni che sono fatte proprie:

- *“siano confrontati i vari scenari alternativi di localizzazione e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative a livello locale, al fine di individuare le ipotesi più sostenibili e meno impattanti;*
- *sia adeguatamente compensata l'eventuale alterazione di habitat o di habitat di specie di interesse comunitario interessati dalla realizzazione delle opere con aree destinate a funzioni di conservazione/creazione di habitat equivalenti;*
- *sia rispettata la coerenza con i vincoli e le misure gestionali previsti dalle Misure generali e specifiche di conservazione e dai Piani di gestione dei singoli siti Natura 2000 interessati;*
- *sia garantito il coinvolgimento degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dalla attuazione del Piano prima dell'effettuazione delle azioni previste, in modo tale da garantire la verifica di sostenibilità ambientale delle medesime e la conseguente tutela degli habitat e delle specie presenti;*
- *siano rispettate le seguenti prescrizioni, fatto salvo quanto definito nelle successive valutazioni di incidenza approvate dagli Enti competenti:*
 - *ridurre l'incidenza delle trasformazioni territoriali e le conseguenti frammentazioni degli habitat e delle loro connessioni, prevedendo la mitigazione e/o la compensazione ecologica degli impatti prodotti con specifiche soluzioni (es. fasce boscate o arbustate) in accordo con l'Ente gestore dei siti Natura 2000 interessati;*
 - *contenere al massimo la superficie occupata dai cantieri e la loro durata, evitando i periodi di riproduzione, nidificazione delle specie in modo da arrecare, minore disturbo agli habitat e alle specie presenti nelle aree interessate e in quelle limitrofe;*
 - *escludere gli habitat di interesse comunitario da qualsiasi intervento che ne possa mutare le dimensioni e la struttura;*
 - *limitare i percorsi utilizzati dai mezzi di trasporto, sia in fase di cantiere che di gestione, in modo da minimizzare gli impatti e regolamentare, in modo appropriato, le modalità di accesso alle aree di intervento;*
 - *realizzare l'eventuale nuova viabilità all'interno dei siti Natura 2000 solo nei casi strettamente necessari e nel minor tempo possibile, al fine di evitare danni diretti o indiretti ad habitat e specie;*
 - *ridurre gli impatti legati all'aumento del traffico e, in generale, al trasporto e al conferimento dei materiali raccolti verso gli impianti idonei e attuare tutte le misure necessarie per ridurre le interferenze con le specie di interesse comunitario presenti nelle aree di intervento e nelle immediate vicinanze;*
 - *ridurre gli impatti dovuti ai rumori e alle polveri prevedendo la realizzazione di opportune fasce arboree o arbustive o, in caso questo non fosse possibile, l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti perimetrali lungo il confine delle aree interessate;*
 - *attuare tutte le misure per prevenire e controllare la produzione di polveri e l'emissione di inquinanti atmosferici;*
 - *stoccare e trasportare i materiali contaminati e/o i rifiuti prodotti durante eventuali interventi di bonifica con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo il rischio di incidenti e quindi a garantire la sicurezza dell'ambiente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario;*
 - *prevedere la rinaturalizzazione delle aree interessate e il ripristino ambientale in fase di dismissione degli impianti individuando destinazioni d'uso compatibili con la presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in accordo con l'Ente gestore dei siti Natura 2000 interessati;*
 - *apportare le dovute modifiche al Piano, qualora con l'approfondimento delle conoscenze, anche in seguito al monitoraggio, si accertasse che determinate tipologie di azioni possano produrre impatti significativi agli habitat e/o alle specie di interesse comunitario o al mantenimento delle funzioni ecologiche e all'integrità delle aree interessate.”*
- c) *che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero*

alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione del “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2020” la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

- d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia del presente atto alla Servizio Rifiuti e Bonifica siti della Regione Emilia – Romagna ed ai soggetti competenti in materia ambientale; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- e) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna;
- f) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 la presente determinazione, la Dichiarazione di sintesi, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- g) di informare che è possibile prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia – Romagna, Viale della Fiera 8, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Arch. Alessandro Maria di Stefano

ALLEGATO A

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, AL "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)" DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA, ADOTTATO DALLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA CON DELIBERAZIONE N. 103 del 03/02/2014

Argomento	Ente/Soggetto Osservazioni	Contenuto
discarica Poiatica	(oss.1); (oss.12);	si chiede la chiusura immediata della discarica di Poiatica (lotto 5) nonché l'annullamento dell'autorizzazione del lotto 6, in coerenza con gli obiettivi del PRGR e delle Direttive comunitarie che indicano le discariche come il peggior modo di smaltimento dei rifiuti
	(oss.1); (oss.12);	Si contesta l'adeguatezza del buffer di 2 km, nel territorio collinare, formato da valli e vallecole con venti prevalenti;
	(oss.1); (oss.12);	Si contesta la valutazione delle interferenze ambientali della discarica di Poiatica nel Rapporto Ambientale;
	(oss.1); (oss.12);	La cava di Poiatica è interessata da fenomeni di instabilità dei versanti;
	(oss.1); (oss.12);	Si richiede la partecipazione al processo decisionale relativo alla discarica, quando ancora è possibile valutare scelte alternative;
	(oss.1); (oss.12);	Si richiede uno studio epidemiologico sulla popolazione residente vicino alla discarica e degli esiti ne sia informata la popolazione
	(oss.1); (oss.12);	Si richiede sia vincolata l'area della discarica per impedirne l'utilizzo;
	(oss.1); (oss.12);	Sia impedito il ripristino delle cave limitrofe con materiale biostabilizzato o altro genere di rifiuto
	(oss.1); (oss.12);	Non siano conferiti in territorio regionale rifiuti da fuori regione;
	(oss.1); (oss.12);	Si chiede siano tutelati, dagli effetti della discarica, i prodotti agroalimentari locali di qualità;
	(oss.1); (oss.12);	Si richiede che il PRGR tenda ad una produzione di rifiuti tale da non rendere necessarie discariche;
	(oss.73)	Si chiede l'inserimento di un sesto ed ultimo lotto di completamento per la discarica di Poiatica ad alcune condizioni di ripristino e di materiale conferito (proveniente da TMB)
	(oss.101);	Si chiede l'inserimento di un sesto ed ultimo lotto di completamento per la discarica di Poiatica ad alcune condizioni di ripristino e di materiale conferito (proveniente da TMB)
	DISCARICA Sant'Agostino	(oss.3); (oss.4); (oss.5); (oss.6); (oss.7); (oss.8); (oss.9); (oss.10); (oss.14); (oss.15); (oss.16); (oss.17); (oss.18); (oss.19); (oss.20); (oss.21);

	(oss.22); (oss.23); (oss.24); (oss.25); (oss.26); (oss.27); (oss.28); (oss.29); (oss.30); (oss.31); (oss.32); (oss.33); (oss.34); (oss.36); (oss.35); (oss.37); (oss.38); (oss.40); (oss.41); (oss.42); (oss.43); (oss.44); (oss.45); (oss.46); (oss.48); (oss.49); (oss.50); (oss.52); (oss.53); (oss.54); (oss.55); (oss.56); (oss.57); (oss.58); (oss.59); (oss.60); (oss.61); (oss.64); (oss.67); (oss.68); (Oss.75); (Oss.76); (oss.77); (oss.78); (oss.79); (oss.80); (oss.81); (oss.106); (oss.109); (oss.110); (oss.111); (oss.153); (oss.158);	
	(oss.112);	si contesta l'inserimento della discarica di Sant'Agostino per quanto riguarda gli aspetti di rischio idraulico e archeologico
	(oss.82);	si chiede che il progetto di ingrandimento presentato da CMV venga sottoposto ad ulteriore procedura di Via e comunque che la discarica di Sant'Agostino venga eliminata dal Piano dei rifiuti regionale
Inceneritori	(oss.51);	ci si oppone alla logica del recupero energetico da rifiuti, e ci si oppone a tutti gli impianti che, tramite combustione, distruggono e depauperano la materia rifiuto;
	(oss.51);	Si chiede che il PRGR ponga le condizioni per non creare ulteriore domanda di incenerimento dei rifiuti;
	(oss.39); (oss. 173);	Definire i criteri per la dismissione selettiva degli impianti in base a: - il principio di prossimità; - il costo di capitale per il valore residuo dell'impianto; - efficienza energetica; - virtuosità del territorio (espresso in termini di rifiuto residuo

		prodotto per abitante equivalente);
	(oss.98);	rispetto alla chiusura dell'inceneritore di Ravenna si chiede di specificare gli strumenti da parte dell'Ente competente alla chiusura dell'impianto
	(oss.121);	si chiede di prevedere un limite massimo di rifiuti speciali che possano essere inviati all'incenerimento e pari al 10% della capacità dell'impianto
	(oss.121); (oss.171);	Si chiede che l'inceneritore di Parma accolga solo i rifiuti urbani prodotti in provincia; si segnala inoltre che l'attuale autorizzazione prevede il solo conferimento dei rifiuti provinciali e quindi si chiede quale efficacia abbiano le norme del Piano regionale rifiuti
	(oss.125); (oss. 161);	si chiede di prevedere la chiusura di altri inceneritori, di implementare il recupero di materia con i TMB e di ridurre gradualmente le capacità autorizzate presso gli inceneritori
	(oss.125);	si chiede di annullare l'autorizzazione per la terza linea dell'inceneritore di Modena considerando il trend in calo della produzione di rifiuti
	(oss.129);	la chiusura di inceneritori non comporta alcun contributo significativo alla qualità dell'aria
	(oss.147);	si chiedono chiarimenti sulla gestione dell'inceneritore di Modena nei vari anni e rispetto ai rifiuti urbani e speciali;
	(oss.155);	rispetto all'inceneritore di Ravenna si chiede di prevederne l'esercizio fino al 2028 e di poterlo utilizzare successivamente per i rifiuti speciali;
	(oss.155);	si chiede di indicare che la flessibilità dei flussi limitata a 3 casistiche (PR-PC, BO-MO e FE-Romagna) è solo indicativa
	(oss.168);	si chiede di valutare e tener conto del fatto che l'aumento di incenerimento di speciali potrebbe portare a fumi da depurare diversi dagli attuali
	(oss. 180);	si chiede di prevedere adeguate quote di rifiuti speciali a saturazione della capacità termica nominale degli impianti nel rispetto del D. Lgs. 46/2014
Inceneritore Coriano (RN)	(oss.137); (oss. 173);	si chiede per l'inceneritore di Coriano di definire una soglia di 100.000 t/anno; si chiede inoltre di non superare il 20% di rifiuti speciali inceneriti rispetto alle quantità autorizzate per ogni inceneritore
	(oss.95); (oss.143);	per l'inceneritore di Coriano (RN) si chiede che i quantitativi autorizzati siano quelli previsti nello scenario al 2020 e pari a 81063 tonnellate , fatto salvo occasionali e motivati aumenti; si chiede quindi di eliminare la terza linea dell'impianto e la riduzione della potenzialità della quarta
	(oss.51); (oss. 125);	Si richiede la demolizione della terza linea dell'inceneritore di Raibano (Coriano) e di esplicitare la data di dismissione;
	(oss.149);	rispetto all'impianto di Coriano (RN) si chiede di ridurre la portata autorizzata a 70.000 t/anno escludendo i rifiuti speciali
	(oss.155);	per gli impianti di Modena e Coriano si chiede di prevedere rispettivamente 200000 e 150000 t/a rivedendo l'autorizzazione per incrementare il trattamento dei rifiuti speciali
	(oss.51);	Si richiede la chiusura e lo spegnimento dell'inceneritore di Coriano, individuando percorsi alternativi di trattamento come ad es. Il Tunnel di Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti TMB)
Inceneritore Piacenza	(oss.88); (oss. 168);	si chiede di subordinare la cessazione del conferimento rifiuti urbani di Piacenza presso l'inceneritore di Piacenza alla effettiva dismissione o riconversione dello stesso per evitare il maggiore impatto ambientale derivante dall'incenerimento dei rifiuti speciali
	(oss.140); (oss. 168);	si chiede che il Piano espliciti dopo il 2020 l'inceneritore di Piacenza venga utilizzato per smaltire rifiuti speciali e nel caso si effettui la valutazione; si chiede inoltre di ridurre l'attuale quantitativo autorizzato anche utilizzando una sola linea
Inceneritore Forlì	(oss.72); (oss. 134);	Si chiede che il termovalorizzatore di Forlì-Cesena sia utilizzato esclusivamente per il trattamento dei rifiuti urbani prodotti in provincia vietando la possibilità di incenerimento di rifiuti speciali e urbani extra-provinciali

	(oss.155);	si chiede di mantenere le quantità autorizzate per l'inceneritore di Forlì e di prevedere l'autorizzazione per trattare rifiuti speciali;
Modifiche NTA	(oss.39); (oss. 94);	si richiede la modifica dell'art. 18, abrogando la possibilità di smaltire i rifiuti speciali anche presso gli attuali impianti d'incenerimento oltre le quantità autorizzate;
	(oss.86); (oss.119); (oss.143); (oss.139); (oss. 145);	si chiede la modifica della prescrizione 4 dell'art.22 prevedendo che gli impianti di trattamento preliminare e di recupero dei rifiuti siano preferibilmente localizzati negli Ambiti specializzati per le attività produttive e non esclusivamente come attualmente previsto dalla Norme
	(oss.92); (oss.162);	si chiede di modificare il vincolo di non idoneità per impianti di gestione dei rifiuti per l'area industriale SIPRO in via Amendola 12 a Poggio Renatico (FE)
	(oss.93);	prevedere nel Piano e nelle NTA il ruolo di ANCI complementare ad ATERSIR
	(oss.95);	si chiede di introdurre una norma transitoria e di salvaguardia che tenga conto delle previsioni ancora non realizzate e contenute nei Piani provinciali vigenti
	(oss.96); (oss. 150);	in riferimento all'art.21 si chiede di renderlo coerente il piano dei rifiuti con il PTPR ammettendo all'interno delle aree di cui all'art. 28 del PTPR gli impianti di recupero rifiuti
	(oss.96); (oss.133); (oss.140); (oss.150); (oss.169);	In considerazione del paragrafo 14.1 del PRGR si chiede di eliminare dalle esclusioni per insediare impianti di gestione rifiuti, il D. Lgs. 42/2004
	(oss.105); (oss.164);	rispetto al recupero dei fanghi di dragaggio si propone di modificare l'art.22 delle NTA per consentirne il recupero all'interno degli Ambiti specializzati per le attività produttive; si rileva inoltre che il Piano non tiene conto dei fanghi di dragaggio del porto di Ravenna
	(oss.39);	si richiede la modifica dei flussi per il rifiuto urbano residuo al 2020, prevedendo 4 impianti di incenerimento e nessun discarica, ad esclusione di quelle utilizzate per le scorie degli inceneritori;
	(oss.125);	si chiede all'art.13 di ridefinire l'elenco degli impianti regionali rimarcando che gli inceneritori sono penultimi nella scala gerarchica dopo le discariche
	(oss.125);	all'art.18 si chiede di autorizzare quantitativi inferiori da inviare all'incenerimento in rapporto alla crescita della raccolta differenziata
	(oss.126); (oss. 175);	si chiede di esplicitare il livello di cogenza di ogni singola norma, definire norme transitorie e di specificare le possibilità di ampliamento delle discariche esistenti autorizzate e in esercizio e non riportate nella tabella 9.3 di Piano
	(oss.126); (oss. 175);	in relazione alle aree non idonee definite all'art. 22 si chiede di salvaguardare i criteri localizzativi previsti nei piani provinciali pre-esistenti anche per dare continuità;
	(oss.131);	si chiede di modificare l'art.25 comma 1 per chiarire maggiormente le esclusioni dalla applicazione del cap.14 per le attività autorizzate e in esercizio
	(oss.140); (oss.147);	non si condivide l'iter di approvazione del Piano che segue l'art. 25 della LR 20/00, mentre sarebbe stato più opportuno seguire l'art. 40 svolgendo anche la conferenza di pianificazione svolgendo le fasi di condivisione e partecipazione
	(oss.147);	l'attuazione di gran parte delle azioni viene demandata ad atersir con il rischio di responsabilizzare gli Enti locali
	(oss.147);	si chiede di chiarire i rapporti tra PRGR e PTCR rispetto alle aree non idonee alla localizzazione di impianti gestione rifiuti
	(oss.147);	si segnalano criticità e dubbi interpretativi rispetto ad alcuni articoli delle NTA (artt. 8, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 22)
	(oss. 169);	si chiede che il Piano contenga norme per mitigare gli impatti sul paesaggio e per la riqualificazione dei siti dismessi;
	(oss.170); (oss. 172);	si chiede di specificare il ruolo di atersir nel recepimento degli obiettivi del Piano rifiuti e in materia di tariffazione; si chiede inoltre di definire i compiti dei diversi enti coinvolti sia per l'attuazione sia per la valutazione

Obiettivi del Piano	(oss.89);	si propone di ridurre il divario di obiettivi previsto per le tre zone omogenee; si chiede poi di inserire l'obiettivo per aree omogenee di riduzione rifiuti (kg/abitanti anno) e un obiettivo sul totale dei rifiuti urbani (kg/anno)
	(oss.93); (oss. 173);	per verificare le performance di RD si chiede di introdurre l'indicatore di rifiuto residuo procapite sulla base degli abitanti equivalenti
	(oss.93);	si chiede di assegnare ad ATERSIR il ruolo di valutazione di scenari alternativi per il sistema impiantistico, definendo ruoli e regole nelle NTA
	(oss.94); (oss.137);	si chiede di prevedere al 2020 solo 4 impianti di incenerimento e di inserire criteri per la dismissione selettiva di tali impianti considerando la prossimità, l'efficienza energetica, la virtuosità del territorio;
	(oss.95); (oss.143); (oss. 161)	si chiede di motivare l'orizzonte temporale del piano che da Piano adottato ha un orizzonte al 2020, mentre nella DGR 1147/2012 prevedeva una durata di 12 anni. Si ritiene opportuno adottare uno scenario successivo al 2020
	(oss.95);	si propone di prevedere obiettivi più raggiungibili nel breve periodo dei cinque anni in termini di riduzione della produzione di rifiuti urbani
	(oss.95); (oss.143);	per quanto riguarda i comuni ad alta densità turistica si ritiene necessario rivedere il calcolo di produzione dei rifiuti relativamente al criterio degli abitanti equivalenti e al criterio della quantità di kg/procapite di rifiuto indifferenziato;
	(oss.97); (oss.130); (oss.132); (OSS.144); (oss.151); (oss.152); (oss.159); (oss.163); (oss.167);	si chiede di indicare la riduzione dei rifiuti ad almeno il 30% e di innalzare la raccolta differenziata ad almeno il 75%
	(oss.97); (oss.130); (oss.132); (OSS.144); (oss.151); (oss.152); (oss.159); (oss.163); (oss.167);	si chiede di prevedere l'obiettivo minimo di riduzione dei rifiuti pro-capite non riciclati, indicando un valore pari a 90 kg pro-capite
	(oss.97); (oss.130); (oss.132); (OSS.144); (oss.151); (oss.152); (oss.163); (oss.167);	si chiede di prevedere un riciclo complessivo dell'81%
	(oss.97); (oss.130); (oss.132); (OSS.144); (oss.151); (oss.152); (oss.163); (oss.167);	per raggiungere gli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti si chiede l'inserimento della raccolta domiciliare con tariffa puntuale spinta lasciando la raccolta di prossimità solo per alcune zone di montagna
	(oss.98);	per ridurre la quantità di rifiuto all'origine si chiede di definire Accordi di programma e di filiera ad esempio sulla biomassa di scarto, sui rifiuti agricoli
	(oss.99);	si segnala una mancata condivisione degli obiettivi e una sottovalutazione dei problemi legati alla dismissione degli inceneritori; non è stata invece sviluppata minimamente la tematica del riciclo
	(oss.114);	rispetto alla dismissione degli impianti di discarica si chiede di prevedere uno specifico Piano di monitoraggio e manutenzione con durata variabile in funzione dei nuovi equilibri geomorfologici
(oss.116);	la quantità di rifiuti condotti all'incenerimento contrasta con la strategia europea volta a ridurre la produzione di rifiuti; si	

		chiede quindi di indirizzare i comuni ad adottare una strategia Rifiuti Zero e di prevedere incentivi per la riduzione di produzione di rifiuto
	(oss.121);	aggiungere il criterio di prossimità degli impianti che non potranno superare i 60 km dal luogo di produzione
	(oss.121); (oss.159);	si chiede di raggiungere almeno il 75% di raccolta differenziata al 2020 (capoluoghi 72%, montagna 63% e pianura 80%)
	(oss.123);	si chiede di dare peso al concetto di preparazione del rifiuto al riutilizzo attraverso la promozione di accordi di programma, semplificazione normativa, definire best practices
	(oss.125);	si chiede di aumentare la percentuale di riciclo dei materiali plastici al 75%
	(oss.125);	si chiede che il Piano preveda l'upgrade del biogas prodotto negli impianti per trasformarlo in biometano ed immetterlo in rete
	(oss.125); (oss.143);	dato che il riciclo di materia è prioritario rispetto alla resa energetica si chiede di integrare le rese dei TMB esistenti per selezionare ulteriore materia da avviare a riciclo
	(oss.126);	si chiede di esplicitare le azioni concrete finalizzate alla prevenzione della formazione di rifiuti;
	(oss.129);	il PRGR non ha il potere di "chiudere" impianti, si chiede di dare certezza alle imprese di gestione
	(oss.129); (oss.147);	si chiede di adottare una riduzione di produzione pro-capite di rifiuti più realistica e pari al 10% e di includere tra i rifiuti urbani da smaltire anche i rifiuti da spazzamento, da pulizia degli arenili, cimiteriali e scarti e sovvalli
	(oss.138); (oss.143); (oss.157); (oss.160);	si chiede di adottare obiettivi meno ambiziosi di raccolta differenziata, prevedendo una gradualità anche in relazione all'introduzione della tariffazione puntuale ed elencando le azioni e le responsabilità relative
	(oss.142);	si critica il mantenimento del sistema di incenerimento regionale che dovrebbe essere un sistema solo residuale, rispetto alla riduzione dei rifiuti; l'obiettivo di raccolta differenziata è modesto senza progettualità per il trattamento dei nuovi materiali che finiscono nell'indifferenziato
	(oss.146);	per raggiungere il 20% di riduzione dei rifiuti si chiede di incentivare il compostaggio domestico, la riduzione del rifiuto da potature e incentivare l'uso di pannolini lavabili
	(oss.147);	si chiede di specificare la validità del Piano e gli allineamenti agli obiettivi normativi (il D.Lgs. 152/06 prevede il 65% di raccolta differenziata al 2012; inoltre deve essere chiarito il principio di autosufficienza per i RU e i RS
	(oss.147); (oss.149);	si chiedono chiarimenti sulla gestione dei flussi dei rifiuti urbani nei differenti impianti per le diverse tipologie e per singole annualità; si chiede inoltre di valutare i flussi agli impianti anche per lo scenario No piano oltre che allo scenario piano -20%
	(oss.154);	si ritiene necessario rafforzare i progetti per il riciclo e riuso contenuti nel Piano
	(oss.155);	si chiede di fissare al 65% la quota di rifiuti urbani differenziati e di prevedere il 50% di riciclo di rifiuti
	(oss.157);	al fine di ridurre la quantità di rifiuti si chiede di incentivare le "case dell'acqua" e prevederle all'interno del Servizio Idrico Integrato
	(oss. 177);	si chiede di favorire nell'affidamento degli appalti, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa piuttosto che quello del ribasso;
	(oss.66);	si chiede di inserire nel Piano la previsione di una piattaforma polifunzionale per la separazione dei rifiuti nel comune di Comacchio
Scenari di Piano	(oss.147);	si chiede di rivedere lo scenario no piano in quanto corrisponde agli obiettivi di legge e di prevedere un nuovo scenario basato sul mantenimento delle attuali condizioni di gestione dei rifiuti
	(oss.147);	si chiede di simulare gli indicatori non solo al 2020 ma anno per anno
	(oss.125); (oss. 173)	si chiede di elaborare un terzo scenario di Piano per quantificare l'ulteriore recupero di materia con nuovi impianti TMB

	(oss.133);	manca una analisi dell'impatto dello scenario ipotizzato e delle percentuali di riduzione dei rifiuti al 2020 sull'attuale modalità di raccolta
	(oss.136); (oss.137);	si chiede che vengano valutati dal punto di vista economico e ambientale i due scenari di smaltimento dei rifiuti proposti anche da ANCI che prevedono la riduzione degli inceneritori e l'aumento degli impianti TMB
Incentivi	(oss.89);	si propone che gli incentivi finanziari per i comuni siano retroattivi
	(oss.133);	si chiede di prevedere incentivi per le imprese che rivedessero i propri sistemi produttivi al fine di ridurre i rifiuti (es. sconto sulla TARI)
	(oss.133);	si chiede di prevedere incentivi per le imprese che auto smaltiranno i propri rifiuti speciali
	(oss.137);	si chiede di prevedere meccanismi di compensazione tariffaria per i comuni dove sono previsti flussi di rifiuti extraprovinciali
Tariffazione e costi di gestione rifiuti	(oss.39); (oss. 94); (oss. 171); (oss. 173);	definire adeguati meccanismi di compensazione tariffaria per i territorio sede di impianti cui sono destinati flussi di rifiuti extra-provinciali;
	(oss.71); (oss. 168); (oss.174); (oss.177);	modulare la tariffa puntuale su base comunale prevedendo meccanismi di incentivazione e stimolo, prevedendo adeguate campagne di informazione ai cittadini
	(oss.93);	si chiede di rafforzare il ruolo di ATERSIR per definire i costi e le tariffe, definendo inoltre un meccanismo che sostenga i comuni
	(oss.97); (oss.130); (oss.132); (OSS.144); (oss.151); (oss.152); (oss.163); (oss.167);	si chiede di rivalutare i costi del servizio sulla base di costi consuntivi, di costi pro-capite, della suddivisione tra sistemi di raccolta
	(oss.115)	Si chiede di prevedere un sistema che evidenzi gli introiti derivanti dalla cessione dei rifiuti sul libero mercato
	(oss.121);	si chiede di prevedere una forte incentivazione al compostaggio domestico
	(oss.124); (oss.125); (oss.143); (oss.159);	si chiede di promuovere la tariffazione puntuale obbligando a tale calcolo da subito o entro due anni dove è previsto il sistema di raccolta porta a porta o i cassonetti con la chiave
	(oss.133);	si chiede di definire la tariffazione puntuale per l'utenza finale sulla base delle scelte di Piano e di escludere dal sistema di tariffazione le superfici di lavorazione
	(oss.147);	si ritiene troppo breve il periodo di passaggio alla tariffazione puntuale (2016) senza indicare le modalità operative e le azioni per ridurre anche la produzione di rifiuti a monte
	(oss.159);	si chiede di effettuare una analisi dei costi pro-capite sulla base dei singoli gestori e dei sistemi di raccolta; inoltre di fare una stima dei costi sulla base del 30% di riduzione rifiuti e di 75% di raccolta differenziata
(oss. 172);	si chiede di effettuare una analisi periodica dei costi delle diverse modalità di raccolta in regione	
(oss.62);	si chiede di prevedere le operazioni di smaltimento di rifiuti liquidi D8 e D9 prevedendo inoltre una quantità di rifiuti liquidi pari o superiore a quelli previsti nel 2010;	
Gestione rifiuti liquidi	(oss.62);	si chiede di eliminare il riferimento all'autosufficienza per il trattamento dei rifiuti speciali prodotti sul territorio regionale
Rifiuti speciali	(oss.86);	si chiede di chiarire l'assenza nel Piano dell'impianto per rifiuti speciali di ACR spa presente a Mirandola
	(oss.86); (oss.87); (oss.119); (oss.147); (oss.160);	Si chiede di non porre vincoli territoriali alla circolazione dei rifiuti speciali, di eliminare il riferimento all'autosufficienza per il territorio regionale e comunque di chiarire le modalità operative di gestione di tali rifiuti

	(oss.87);	si chiede di chiarire l'assenza nel Piano dell'impianto per rifiuti speciali di Rieco srl presente a Mirandola
	(oss.97); (oss.130); (oss.132); (OSS.144); (oss.151); (oss.152); (oss.163); (oss.167);	si chiede di eliminare l'incentivo dato alle aziende che inviano a riciclo i propri rifiuti e di prevedere invece incentivi per chi produce meno rifiuti anche attraverso la promozione della ricerca;
	(oss.97); (oss.130); (oss.132); (OSS.144); (oss.151); (oss.152); (oss.163); (oss.167);	si chiede di inserire i seguenti obiettivi: riduzione dei rifiuti del 30% e riciclo per l'80%
	(oss.120);	si chiede che i rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi possano essere utilizzati per la riqualificazione di aree di cava e che sia possibile localizzare impianti di recupero in tali aree
	(oss.122); (oss. 129);	si chiede che i flussi derivanti da Tm e TMB vengano classificati come rifiuti speciali e che venga sancita la libera circolazione dei rifiuti speciali senza vincoli di provenienza o destinazione
	(oss.125);	rispetto all'utilizzo delle scorie degli inceneritori per produrre cemento e laterizi si chiede quali siano le garanzie di salubrità di tali materiali considerando che i rifiuti pericolosi ammessi all'impianto di Conselice sono irritanti e corrosivi
	(oss.126);	si segnala che il Piano non tratta la gestione dei rifiuti portuali e agricoli
	(oss.147);	si chiede di prevedere la gestione dei rifiuti derivanti da situazioni di emergenza (terremoti, alluvioni, trombe d'aria
	(oss. 171);	si chiede di definire linee guida per la gestione e il riutilizzo degli inerti
Discarica Tremonti	(oss.117);	considerando il possibile ampliamento della discarica e delle problematiche ambientali presenti, si chiede di individuare soluzioni riguardo alla viabilità di accesso all'impianto anche dalla provincia di Ravenna
	(oss.63); (oss. 168);	si evidenzia la situazione ambientale critica per la discarica di Tremonti nel comune di Imola rispetto al traffico veicolare e alle esalazioni maleodoranti
	(oss.69)	Si chiede di aggiornare i dati relativi alla capacità residua della discarica TreMonti di Imola in quanto esaurirebbe la capacità ricettiva già al 2016
Impianti gestione rifiuti	(oss.65);	si chiedono chiarimenti in merito alla individuazione di impianti per la gestione del ciclo dei rifiuti presenti negli strumenti urbanistici di Jolanda di Savoia
	(oss.94); (oss. 171);	si chiede di inserire un impianto TMB nella provincia di Parma per il trattamento di parte del rifiuto urbano indifferenziato e di parte del rifiuto organico per realizzare un sistema alternativo all'incenerimento;
	(oss.39); (oss. 97); (OSS.130); (oss.132); (oss.144); (oss.151); (oss.152); (oss. 161); (oss.163); (oss.167);	promuovere la sperimentazione di impianti di trattamento dei rifiuti innovativi (come ad es. il trattamento meccanico biologico TMB) al fine di ridurre ulteriormente gli impianti di incenerimento;
	(oss.70)	Si chiede di aggiornare i criteri del cap. 14 del PRGR per quanto riguarda la localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti individuando zone di esclusione solo per determinati valori del tirante idraulico
	(oss.97); (oss.104); (oss.130); (oss.132);	Si chiede di valutare distanze maggiori rispetto agli impianti per quanto riguarda gli impatti

(oss.144); (oss.151); 8oss.152); (oss.163); (opss.167);	
(oss.98);	in merito alle due discariche strategiche presenti nel ravennate si chiede di valutare fin d'ora la possibilità di ampliamento, i vincoli e le criticità ambientali presenti e la quantità di rifiuti speciali autorizzabili
(oss.98); (oss.168);	al cap. 14 si chiede di specificare i criteri di riferimento per individuare le aree non idonee e di definire una cartografia omogenea a scala regionale
(oss.99); (oss. 168);	si chiede di chiarire il dimensionamento e la localizzazione dell'ipotetico ampliamento della discarica di Imola e la motivazione dell'esclusione dal Piano della discarica di Baricella che risulterebbe sicuramente di più facile gestione in quanto collocata in area di pianura
(oss.100); (oss.156);	in relazione ai criteri per definire le aree non idonee agli impianti di recupero si chiede di uniformare la proposta presente nel Piano (cap. 14) all'art. 28 del PTPR e garantirne l'efficacia fin da subito
(oss.104);	si chiede che per la discarica di Sogliano il Piano escluda la possibilità di nuovo ampliamento e che sia trovata una soluzione alla viabilità nel tratto in località Lo Stradone
(oss.108);	si critica il fatto che gli impianti di recupero rifiuti vengono localizzati dal Piano in ambito produttivo invece che agricolo
(oss.101); (oss.155);	si chiede di precisare l'efficacia per l'entrata in vigore dei criteri previsti al Capitolo 14 del Piano nel caso le Province non adeguino i propri strumenti di pianificazione
(oss.114);	nel caso di ampliamenti di impianti esistenti si chiede di specificare il rispetto della pianificazione di bacino vigente (art. 15 delle NTA)
(oss.114);	si segnala che l'Autorità di Bacino del Reno ha elaborato criteri per la localizzazione di impianti di smaltimento rifiuti, indicando in particolare che non devono essere ubicati in prossimità dei corpi idrici
(oss.118);	si chiede di modificare il Piano per consentire la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti speciali nel comune di Minerbio anche al di fuori degli Ambiti specializzati per attività produttive
(oss.122);	si chiede che per la discarica di Cà dei ladri non venga fissata una data tassativa di chiusura
(oss.124);	si propone di escludere l'avvio di nuove discariche anche agli ampliamenti non ancora autorizzati e non previsti dalle pianificazioni provinciali
(oss.125);	si chiede di non chiudere gli impianti di TMB di Forlì, Ostellato e Carpi in quanto non in linea con gli obiettivi europei di recupero di materia e di prevedere la costruzione di un impianto TMB a Rimini
(oss.128);	si chiede che l'impianto di compostaggio in località Berlasco sia considerato strategico e inserito nel Piano
(oss.134);	si chiede la riduzione a 80.000 t la quantità di rifiuti autorizzati presso l'impianto di Forlì;
(oss.134);	si chiede di verificare la fattibilità di un impianto TMB nel forlivese per 50000 t di rifiuto indifferenziato
(oss.141);	si chiede che venga stralciata dal Piano la previsione dell'impianto TMB all'interno del polo produttivo Gavassa-Prato nel comune di Reggio-Emilia
(oss.146);	si chiedono chiarimenti sulla chiusura della discarica Geovis di Sant'Agata bolognese che in base ad un accordo con provincia e comuni dovrebbe essere operativo fino al 2027;
(oss.146);	si ritiene eccessivo l'ampliamento dell'impianto di trattamento della frazione organica della Geovis
(oss.147);	si chiede di integrare gli aspetti relativi al sistema impiantistico regionale in termini di quadro conoscitivo, di selezione degli impianti che rimarranno al 2020 e delle norme di riferimento

	(oss.147);	si chiede come saranno gestite le autorizzazioni vigenti delle discariche presenti nel territorio modenese
	(oss.150);	rispetto all'art. 25 si chiede una norma di salvaguardia anche per gli impianti non esistenti ma che abbiano una VIA positiva
	(oss.155); (oss.166);	si chiede di mantenere in esercizio gli impianti TMB di Imola e di Ostellato;
	(oss.160); (oss.174);	si chiede di mantenere e sviluppare l'impianto TMB di Fossoli di Carpi e di mantenere una potenzialità impiantistica superiore a quella dello scenario di Piano in relazione alla riduzione dei rifiuti
	(oss.160); (oss.174);	si chiede di ampliare le discariche di AIMAG per assicurare lo smaltimento in prossimità geografica
	(oss.170);	si chiede di mantenere attivo l'impianto TMB di Borgo Val di Taro
Aggiornamento Quadro conoscitivo	(oss. 95); (oss.143);	si chiede di aggiornare il QC con i dati del 2012 e il 2013;
	(oss. 97); (oss.130); (oss.132); (oss.144); (oss.151); (oss.152); (oss.163); (oss.167);	si chiede di introdurre il costo di gestione ad abitante invece che quello a tonnellata in quanto consente di evidenziare i risultati della riduzione dei rifiuti
	(oss.99); (oss. 176);	si chiede di considerare le discariche di Baricella e Sant'Agata Bolognese regolarmente autorizzate nel 2013 e che possono gestire almeno fino al 2018 i rifiuti di origine urbana del bacino bolognese;
	(oss.103);	si chiede di correggere la ubicazione dell'impianto di compostaggio nel comune di Sarmato (PC), compresa la verifica dei relativi vincoli ambientali
	(oss.114);	considerando che non tutti i PTCP hanno recepito i PAI si chiede che la valutazione di coerenza degli impianti previsti dal Piano venga effettuata rispetto alla pianificazione di bacino
	(oss.125);	si chiede di utilizzare il metodo 4 per conteggiare la resa di raccolta differenziata e di eliminare dal calcolo i rifiuti che non possono essere assimilati
	(oss.125); (oss.159)	il sistema di raccolta con i cassonetti stradali e dove è presente l'e-gate non garantisce la qualità dei materiali raccolti ed è di gran lunga inferiore al sistema porta a porta per quanto riguarda la produzione di rifiuti
	(oss.125);	il sistema di compostaggio è inefficiente e crea oneri aggiunti per il cittadino e vantaggi per il gestore in quanto parte da una raccolta differenziata inadeguata che genera scarti facilmente evitabili
	(oss.138);	si chiede di specificare che il 55% dei rifiuti prodotti in regione deriva dalle attività dei cittadini e non dal manifatturiero; i rifiuti speciali prodotti in Regione sono prodotti dalle imprese che gestiscono i rifiuti urbani
	(oss.147);	si chiede di aggiornare e correggere i dati relativi agli impianti della provincia di Modena, utilizzando i dati dell'Osservatorio provinciale dei rifiuti
	8oss.155);	si chiede di considerare tra i rifiuti urbani anche rifiuti da spazzamento, pulizia arenili, cimiteriali, scarti per almeno 300.000 t/a
	(oss.71);	promuovere il sistema di riordino del CONAI per lasciare alla pianificazione pubblica le scelte strategiche per i contributi ambientali
	(oss.178);	si chiede di valutare le interferenze tra gli impianti previsti dal Piano con la pianificazione di bacino e la rete idrica del bacino del Reno;
	(oss.179);	si chiede di tener conto dei quantitativi dei rifiuti previsti dai Piani dei rifiuti portuali in corso di elaborazione e aggiornamento
(oss.97); (oss.130); (oss.132); (oss.144); (oss.151);	si chiede che il Piano affronti il tema dell'inquinamento odorigeno per gli impianti di compostaggio	

	(oss.152); (oss.163); (oss.167);	
Imballaggi	(oss. 161)	Si chiede di adottare nuove strategie per disincentivare e penalizzare gli imballaggi inutili
	(oss.71); (oss.168);	rendere omogenei a livello regionale i criteri di assimilazione
Assimilazione	(oss.159);	si chiede di prevedere un calcolo separato tra i rifiuti assimilati e quelli domestici
	(oss.159); (oss. 168);	Si chiede di effettuare una valutazione complessiva del ciclo dei rifiuti che consideri la LCA
LCA	(oss.74); (oss.89);	Si chiede di incentivare la creazione di un marchio ambientale per il commercio che certifichi i punti vendita organizzati per il risparmio energetico , la riduzione dei rifiuti e degli imballaggi
	(oss.97); (oss.130); (oss.132); (oss.144); (oss.151); (oss.152); (oss.163); (oss.167);	relativamente al recupero di energia si si chiede che venga considerato il ciclo di vita (LCA) degli impianti e dei beni
Modifica Zone omogenee	(oss.89);	si chiede la variazione dell'attribuzione del comune di Cesena dall'area omogenea di Pianura a quella Capoluogo-costa
	(oss.91);	si chiede l'inserimento del comune di Riolo Terme dalla zona di pianura alla zona di montagna, in analogia ai comuni di Brisighella e di Casola Valsenio;
	(oss.89); (oss.147);	Si chiede di individuare il compostaggio domestico quale buona pratica per la riduzione dei rifiuti e di riduzione dei costi di smaltimento;
	(oss.95);	si chiede l'inserimento dell'area collinare per una più adeguata individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata, garantendo l'attuale pianificazione (PTCP e Piano d'Ambito) senza modificare gli standard di servizio
	(oss.97); (oss.130); (oss.132); (oss.144); (oss.151); (oss.152); (oss.163); (oss.167);	si chiede la possibilità di individuare una quarta zona omogenea per distinguere la zona costiera dai capoluoghi
	(oss.124);	si chiede di rivedere la definizione di aree omogenee anche utilizzando il criterio definito da ATO3-Reggio Emilia
	(oss.147);	si chiede di specificare se gli obiettivi di raccolta differenziata per zona sono obiettivi di massima
	(oss.95);	si chiede di motivare la scelta di non inserire il Piano delle bonifiche dei siti contaminati
Bonifiche	(oss.126);	rispetto ai rifiuti provenienti da siti sottoposti a bonifica si chiede di promuovere tecnologie di bonifica in sito, limitare la lunghezza dei percorsi dei mezzi di trasporto, definire criteri per individuare aree idonee allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti provenienti da bonifica
	(oss.142);	non sino individuate azioni per la bonifica dei siti inquinati come la discarica di Molino Boschetti nel comune di Sant'Agostino
Recupero energia	(oss.98);	si chiede che il Piano omogenizzi i criteri di assimilazione che sono molto differenti a livello provinciale e comunale
Assimilazione rifiuti	(oss.115);	si chiede di riconsiderare la definizione di rifiuti assimilati in quanto genera impropri equivoci ad esempio per quanto riguarda i rifiuti cellulosici
	(oss.115);	si chiede di specificare quali rifiuti speciali saranno oggetto di pianificazione da parte di Atersir
	(oss.116); (oss.147);	si chiede di omogeneizzare a scala regionale i criteri di assimilazione in quanto falsa il dimensionamento degli impianti

	(oss.138);	si chiede di siglare accordi di programma con le imprese manifatturiere per favorire l'utilizzo dei rifiuti in sostituzione di materia prime
Amianto	(oss.107); (oss.113); (oss.127); (oss.135); (oss.148); (oss. 161); (oss.165);	si chiede di completare il monitoraggio della presenza di amianto negli edifici pubblici; prevedere un sistema di sgravi e incentivi
	(oss.113); (oss.135); (oss.165);	si chiede di identificare siti per realizzare operazioni di smaltimento di questa tipologia di rifiuto
	(oss.127); (oss.165); (oss. 168);	si chiede di mettere in campo una campagna di informazione e sensibilizzazione insieme ad arpa e ausl
	(oss.121);	si chiede di prevedere una revisione del Piano dopo 5 anni
	(oss.90); (oss.148); (oss.165);	si chiede di esplicitare i quantitativi di rifiuti pericolosi contenenti amianto e di verificare l'autosufficienza regionale nella gestione del rifiuto
	(oss.90); (oss.148); (oss.165);	Si chiede di inserire specifiche indicazioni e modifiche alla NTA per l'individuazione dei siti idonei allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto anche per rispondere al Piano Nazionale Amianto del 2013, ad esempio utilizzando cave e miniere dismesse
	(oss.121);	si chiede la distinzione tra rifiuti urbani e quelli assimilati e dagli imballaggi con calcolo del bilancio di massa; si chiede il calcolo annuale dei macro e micro inquinanti emessi; tracciabilità del rifiuto differenziato
Monitoraggio e indicatori	(oss.126); (oss.177)	si chiede di elaborare un quadro riassuntivo delle azioni di Piano e di evidenziare gli indicatori più idonei al monitoraggio; gli indicatori presenti rispetto alle bonifiche non sono coerenti con il Piano che non comprende il Piano di Bonifica dei Siti inquinati; si chiede inoltre di sviluppare un monitoraggio sulla sicurezza dei lavoratori
	(oss.129);	si chiede di ridefinire gli scenari ipotizzati considerando che le azioni di Piano potranno essere attuate solo tra il 2014 e il 2020; pertanto è opportuno aggiornare il Piano nel 2017
	(oss.149); (oss. 168);	si chiede se il Piano sia coerente con il Piano di qualità dell'aria regionale per quanto riguarda la previsione di riduzione delle emissioni dagli impianti e l'aumento di emissioni dal maggior flusso di traffico indotto a causa della scelta di considerare ambito territoriale regionale
	(oss.159);	si chiede di prevedere programmi di biomonitoraggio rispetto agli inquinanti atmosferici lungo la catena alimentare
	(oss. 168);	si chiede di inserire un indicatore specifico sul tema trasporto rifiuti al fine di stimarne il contributo emissivo; si chiede inoltre di considerare diversamente le interferenze tra gli impianti e le matrici ambientali così come proposte
	(oss. 161)	Si chiede di prevedere l'indicatore quantitativo procapite a smaltimento e di scendere sotto i 150 kg/abitante anno al 2020
	Spazzamento strade	(oss.154);
(oss.125);		si chiede che i rifiuti da spazzamento strade vengano dotati di un codice CER e di avviare una filiera per il recupero dei materassi usati;
(oss.168);		si chiede che il Piano indichi le modalità di gestione di tali rifiuti anche in considerazione degli impianti in corso di realizzazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enzo Valbonesi, Responsabile del SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI, in sostituzione del Responsabile del Direttore Generale della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Giuseppe Bortone, come disposto dalla nota del Direttore generale n° NP/2015/17425 del 18/12/2015 esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2015/19847

IN FEDE

Enzo Valbonesi

